



N.DOPPIO 250/251 - 6/27 MAGGIO 2015

FLP NEWS

PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE POLITICA SINDACALE E SOCIALE

9 772039 527001



PENSIONI

È incostituzionale il blocco dell' adeguamento delle pensioni



FLP NEWS

FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA
FEDERAZIONE LAVORATORI
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI Unione Stampa periodica italiana pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave, 61 – 00187 Roma

Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268

e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

**RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER
ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE**

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



Direttore

Marco Carlomagno

Direttore Responsabile

Roberto Sperandini

Comitato Editoriale

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

Progetto Grafico e Impaginazione

Chiara Sernia

Redazione romana

Via Piave, 61 - 00187 Roma

TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899

FAX. 06 - 42010628

e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli

Collaboratori:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Sattoli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Maurizio Polselli

Comitato Scientifico:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibilio

Sommario

PAG.4

PREVIDENZA

Blocco
adeguamento
pensioni

PAG.6-7

MINISTERI: BAC

Incontro di
contrattazione

PAG.8-13

AGENZIE FISCALI

Sentenza Corte di
Cassazione
Siglate le Intese
Apertura trattativa lavoro e
sicurezza

PAG.14 -15

AGENZIE FISCALI : DOGANE

È giunto il momento degli
accordi

PAG.16 -17

AGENZIE FISCALI : ENTRATE

In discussione il futur della
macchina fiscale

PAG.18-23

MINISTERI: DIFESA

Libro bianco

PAG.24-27

MINISTERI: GIUSTIZIA

Profezie sugli
interpelli
Fondo unico di
Amministrazione

PAG.23-24

MINISTERI: ICE

Trasparenza a 360°
Basta con i segreti

PAG.30-33

MINISTERI: LAVORO

Dilettanti allo sbaraglio
Incontro del 25 maggio
Incentivi ispettori del lavoro

PAG.34-37

MINISTERI :AFFARI ESTERI

Riduzioni sprechi P.A.
Comparto di
contrattazione

PAG.38-39

POLITICHE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Giustizia è fatta

PAG.40-41

RICICLO CREATIVO

PAG.42-43

A TUTTO SPORT

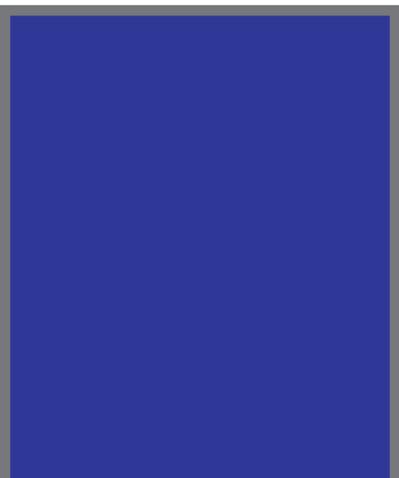
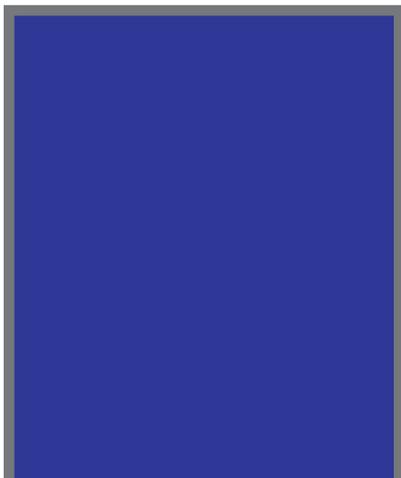
PAG.44-45

ANGOLO DELLE RICETTE

PAG.46-47

RETROSCENA

PREVIDENZA



E' INCOSTITUZIONALE IL BLOCCO DELL' ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI !

ORA ASPETTIAMO IL PRONUNCIAMENTO DELLA CORTE ANCHE SUL RICORSO

FATTO DALLA FLP CONTRO IL BLOCCO DEI CONTRATTI !

Ia Corte Costituzionale con sentenza n. 70/2015 ha dichiarato incostituzionale l'art. 24 comma 25 del Decreto legge 201/2011 (Decreto Salva Italia) voluto dal duo Monti/Fornero che a suo tempo ha disposto il blocco dell'adeguamento al costo della vita delle pensioni superiori tre volte al minimo per il biennio 2012/2013.

Per la Consulta, infatti, "sono stati valicati i limiti di ragionevolezza e proporzionalità, con conseguente pregiudizio per il potere di acquisto del trattamento stesso e con irrimediabile vanificazione delle aspettative legittimamente nutrite dal lavoratore per il tempo successivo alla cessazione della propria attività" e ancora "intaccati i diritti fondamentali connessi al rapporto previdenziale, fondati su inequivocabili parametri costituzionali: la proporzionalità del trattamento di quiescenza, inteso quale retribuzione differita (art. 36 Costituzione) e l'adeguatezza (art. 38)".

Bisogna quindi restituire le somme indebitamente sottratte ai pensionati come ha riconosciuto il Vice Ministro all'Economia Morando.

Ma la corte a breve dovrà pronunciare un altro ricorso di eccezionale importanza, quello proposto dalla FLP sul blocco dei contratti per i lavoratori pubblici la cui udienza è fissata per il 23 giugno.

Se il mancato adeguamento delle pensioni al costo della vita viola l'articolo 36 della Costituzione (diritto alla retribuzione, pur differita, proporzionata e sufficiente), lo stesso si può infatti dire riguardo al mancato adeguamento degli stipendi dei dipendenti pubblici per ben sei anni. Per questo ci auguriamo che il pronunciamento vada nella medesima direzione di garantire equità e parità di trattamento, perché troppo grande è l'ingiustizia che abbiamo denunciato ed il danno subito da milioni di lavoratori e dalle loro famiglie sul loro potere d'acquisto.





INCONTRO DI CONTRATTAZIONE 29 APRILE 2015

Considerato il grande numero dei temi all'ordine del giorno e tenuto conto dell'esigenza di dare tempestiva informazione ai lavoratori, trascureremo in questa sede l'analisi politica degli argomenti trattati, limitandoci ad evidenziare alcuni importanti risultati conseguiti grazie alla ferma tenacia della nostra Organizzazione.

DIRIGENTI: ancora 25 posti da attribuire di cui, ovviamente, 13 sono riservati ai Musei di I e II fascia dotati di autonomia. Saranno avviate le procedure per n. 6 assunzioni dalle graduatorie, tuttora in vigore, relative agli ultimi concorsi per i profili amministrativi, degli architetti e degli storici dell'arte. I posti saranno così ripartiti: 3 architetti, 2 amministrativi e 1 storico dell'arte.

FUA: sottoscritto l'accordo per la ripartizione, accompagnato da importanti scelte di indirizzo condivise con la delegazione di parte pubblica. In particolare sarà rivisitato il sistema delle posizioni organizzative e saranno individuate le risorse necessarie alla corresponsione delle indennità di direzione per i funzionari chiamati a dirigere Uffici precedentemente sedi dirigenziali.

Le risorse prelevate a questo scopo dal Fondo Unico di Amministrazione saranno reintegrate con prelievo dal cap. 1321. Le risorse residue (oltre 7,5 milioni) saranno interamente destinate ad una nuova procedura di progressioni economiche.

Un risultato questo di cui orgogliosamente ci sentiamo artefici e per il quale, come ricorderete, abbiamo indetto un referendum telematico sul sito della nostra Organizzazione.

COMANDATI: nonostante le criticità che stanno emergendo dalle proposte della Funzione Pubblica sulle tabelle di equiparazione (vedi aggiornamenti in proposito sul nostro sito www.flpbac.it) e, nonostante la necessaria emanazione di due DPCM che garantiscano la regolamentazione della delicata e complessa materia, abbiamo acquisito direttamente dalla delegazione di parte pubblica la volontà di assor-



bire il personale della Scuola utilizzando le risorse del turn-over. Ciò dovrà avvenire necessariamente prima del prossimo mese di agosto.

TURNI FESTIVI: la FLP, per senso di responsabilità, ha sottoscritto l'accordo per il superamento del 30% delle turnazioni festive, sempre su base volontaria, fino al 50%. Al contempo abbiamo sottolineato che tale accordo non risolve le criticità legate alla gravissima carenza di organico.

CONSIGLIO SUPERIORE: raggiunto un accordo di massima che consente al Ministro di emanare il decreto per l'indizione delle votazioni.

La prima fase prevede il rinnovo dei rappresentanti dei Comitati tecnico-scientifici il 27 e 28 maggio p.v. con utilizzo del sistema di voto telematico. Ci siamo riservati alcuni giorni di tempo per analizzare la relazione redatta dal Supporto Tecnico della Direzione generale per l'Organizzazione, allo scopo di valutare la possibilità di utilizzare la medesima modalità anche per l'elezione dei tre rappresentanti del personale in seno al Consiglio Superiore dei Beni Culturali stabilendo come termine ultimo per tale scelta la prossima settimana.

ORGANICI E PASSAGGI ORIZZONTALI: abbiamo chiesto e ottenuto l'inserimento all'ordine del giorno

del prossimo incontro di questi importantissimi temi, previa consegna della documentazione che, su indicazione della delegazione di parte pubblica, sembra ormai predisposta.

INCONTRO CON IL MINISTRO: il Capo di Gabinetto si è impegnato a comunicare la disponibilità del Ministro per un nuovo incontro con le OO.SS. nel corso della prossima riunione.

INTERPELLI PER LA DIREZIONE DELLE BIBLIOTECHE

E ARCHIVI: ottenuta l'uniformità dei bandi e l'omogeneità complessiva dei criteri adottati. Saranno emanate quanto prima le relative circolari. Necessario un approfondimento per l'individuazione delle sedi museali e la verifica dell'omogeneità dei criteri rispetto ai bandi già approvati.

UNA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE SANCISCE CHE L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI PROFESSIONISTI DIPENDENTI DEL PUBBLICO IMPIEGO DEVE PAGARLA L'AMMINISTRAZIONE

La sentenza n. 7776 della Corte di Cassazione – sezione Lavoro, depositata il 16 aprile 2015, ha fatto giustizia su una questione da anni sollevata dalla FLP Ecofin/Agenzie Fiscali, relativa al pagamento dell'iscrizione agli albi professionali dei cosiddetti professionisti dipendenti ovvero coloro che hanno come requisito per l'accesso all'amministrazione quello dell'abilitazione e dell'iscrizione ad un albo professionale e lavorano per l'amministrazione pubblica in regime di esclusività.

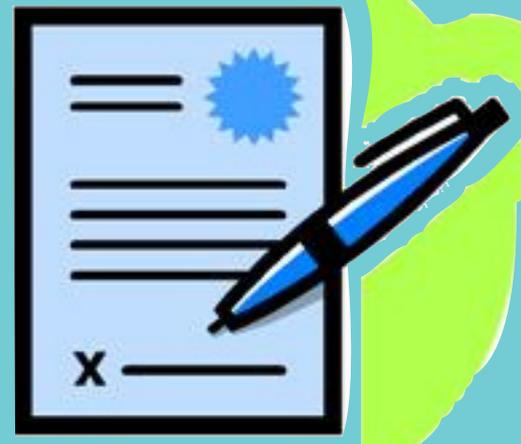
La Corte ha cioè stabilito che l'iscrizione all'albo professionale deve essere a carico degli enti per i quali i suddetti professionisti lavorano. La FLP Ecofin/Agenzie Fiscali già dagli incontri previsti nei prossimi giorni solleciterà le agenzie fiscali a farsi carico di quest'onere per i

numerosi professionisti presenti nelle agenzie – ad esempio ingegneri, chimici, avvocati – ma un'ulteriore riflessione va fatta, leggendo la sentenza ed esaminando l'azione sindacale negli anni trascorsi.

Infatti, vi erano già numerosi elementi non secondari a far propendere per questa tesi elencati dalla Cassazione nel testo della sentenza: una precedente sentenza della Cassazione (sentenza n. 3928 del 20 febbraio 2007) e un parere del Consiglio di Stato del 15 marzo 2011, partendo dai quali si sarebbe potuta sviluppare una vertenza sindacale unitaria che risolvesse i problemi prima che si arrivasse alle “carte bollate”.

La FLP negli anni passati ha intrapreso questa strada, avviando vertenze e sollecitando gli altri sindacati a dividerle, purtroppo senza succes-

La FLP negli anni passati ha intrapreso questa strada, avviando vertenze e sollecitando gli altri sindacati a dividerle, purtroppo senza successo. Basterebbe ricordare le numerose lettere inviate negli scorsi anni proprio sul pagamento dell'iscrizione agli albi professionali e sulla questione delle assicurazioni obbligatorie per alcune professioni come quella dei chimici, che hanno una natura identica a quella relativa all'iscrizione agli albi professionali.



so. Basterebbe ricordare le numerose lettere inviate negli scorsi anni proprio sul pagamento dell'iscrizione agli albi professionali e sulla questione delle assicurazioni obbligatorie per alcune professioni come quella dei chimici, che hanno una natura identica a quella relativa all'iscrizione agli albi professionali. È inutile, anzi palesemente una sconfitta, il rivendicare l'applicazione di sentenze – come leggiamo in questi giorni sui comunicati sindacali – per le quali non si è mosso un dito in sede contrattuale. Né tanto meno si può essere contenti quando questioni che sono squisitamente di natura contrattuale vengono ignorate solo per “non disturbare il manovratore”, come si è fatto spesso in questi anni.

Basterebbe, a titolo di esempio, citare il caso dei turni infrasettimanali, sui quali è bastato un parere dell'ARAN – non vincolante per le parti contrattuali – per portare l'Agenzia delle Dogane a negare ai lavoratori il doveroso riposo compensativo senza che i sinda-

cati muovessero obiezioni, con il risultato che la FLP per assicurare i diritti dei lavoratori ha dovuto produrre un ricorso giurisdizionale pilota. Può il sindacato continuare a tollerare, senza aprire vertenze, che le decisioni delle agenzie siano sempre e costantemente contro i lavoratori lasciando alla sola FLP il ruolo scomodo di “grillo parlante”? Nelle prossime riunioni verificheremo, ancora una volta, l'orientamento non solo delle agenzie ma anche dei sindacati, non limitatamente alla questione dell'iscrizione agli albi professionali ma anche a quelle delle assicurazioni obbligatorie per i professionisti dipendenti e dei turni festivi infrasettimanali, sperando che anche i lavoratori diano segnali di maggiore supporto all'unica organizzazione sindacale che si sta facendo carico di lottare per affermare diritti senza guardare ai propri interessi di bottega o a non disturbare il manovratore di turno.



Siglate le intese per la ripartizione del fondo 2014 incrementate le risorse per il personale

Sottoscritte al Ministero le due intese necessarie a corrispondere al personale del MEF le risorse del Fondo unico 2014. Con il primo accordo è stata definita la ripartizione delle somme tra l'area della dirigenza e quelle delle qualifiche provenienti dalle lavorazioni dei 730 e dalle economie di gestione. Tali risorse, a seguito dell'incremento delle lavorazioni dei 730, sono di circa un milione di euro in più rispetto al 2013. Le modalità di ripartizione sono sostanzialmente le medesime di quelle degli anni precedenti. Abbiamo chiesto ai vertici dell'Amministrazione di operare con la massima solerzia affinché la certificazione dell'intesa sul fondo 2014, così come la registrazione del Decreto sulla cartolarizzazione, finalmente firmato dal Ministro il 6 maggio u.s., avvengano al più presto, al fine di poter liquidare le somme al personale e aprire da subito la contrattazione sulla cartolarizzazione. Nel nostro intervento come FLP abbiamo inoltre chiesto l'immediata apertura della trattativa sulle progressioni eco-



nomiche per garantire al personale dell'Amministrazione le progressioni economiche, non più bloccate, a far data dal 1 gennaio 2015. Così come bisogna superare ogni resistenza e aprire il confronto sulle somme derivanti dal Contributo unificato 2011/2012 ancora ferme.

Auspichiamo un accordo che, pur tenendo conto delle rigidità della legge, sia però in grado di riconoscere complessivamente al personale le attività svolte.

La nostra iniziativa va quindi in tale direzione, ma non possiamo avallare situazioni che per non decidere o affrontare il problema alla fine penalizzano tutto il personale a distanza di anni dall'effettuazione delle lavorazioni.

Il Capo del Dipartimento Dott. Ferrara ha riconosciuto la fondatezza delle argomentazioni esposte e ha dichiarato di voler aprire a breve un confronto con le OO.SS. non solo per determinare i criteri per la corresponsione di dette somme, ma anche per cercare di costruire una proposta che miri a ridisegnare, rendendoli più coerenti alle attuali missioni dell'amministrazione economico-finanziaria, l'assetto dei compensi incentivanti (cartolarizzazione e contributo unificato). Materia questa attualmente riservata alla legge e che per avere qualche probabilità di successo deve ovviamente avere anche il consenso dell'autorità politica.

Cosa che in questi anni è mancata. Infine dobbiamo rilevare come non sia stata al momento soddisfa-

cente la posizione dell'amministrazione in merito alla sentenza del Tar Lazio che ha annullato la circolare della Funzione Pubblica sulle assenze per visite mediche, esami diagnostici etc.

In buona sostanza l'amministrazione è in attesa di un pronunciamento della Funzione Pubblica sugli effetti di detta sentenza che invece per noi è immediatamente esecutiva, escludendo da subito la possibilità che dette assenze siano da coprire con i permessi personali, in attesa della definizione contrattuale della questione.

Non a caso in molte amministrazioni centrali (Ministero della salute, MISE. Ministero Difesa), ma anche nell'ambito della stessa amministrazione economicofinanziaria (Agenzia delle Entrate), sono stati annullati gli effetti della Circolare e ripristinato il regime preesistente.

Nei prossimi giorni saranno convocate una serie di riunioni sulle materie esposte e in tale sede continueremo come FLP la nostra azione, appena iniziata, per cercare di far recuperare al personale del MEF il tempo perduto in questi anni.

Tempo e occasione perdute in gran parte per l'inconcludenza parolai di chi dovrebbe rappresentare il personale e per il permanere di visioni settoriali che invece di coniugare proposte unificanti, mirano a coltivare pezzi di consenso, dividendo il personale della stessa amministrazione in quello di serie A e quello di serie B.

L'iniziativa continua la flp ha risollecitato l'apertura della trattativa sui carichi di lavoro e sicurezza



Rivendichiamo il diritto a lavorare con serenità, con professionalità e senza l'assillo di una fretta che porta all'errore, con una missione precisa che sia dalla parte dei contribuenti onesti e non a favore di consorzierie di vario genere, a cominciare da quelle politiche o parapolitiche.



Abbiamo chiesto in modo deciso, durante la riunione dello scorso 6 maggio, di fissare al più presto la sessione di trattativa sui carichi di lavoro e la sicurezza sui posti di lavoro. Riunione che si terrà nella prossima settimana. Riteniamo, infatti, assolutamente necessario che il confronto prosegua per affrontare in modo risolutivo e positivo tutte le problematiche sul tappeto :

- Progressioni economiche, per le quali abbiamo già firmato lo scorrimento delle graduatorie del 2010 e che, come del resto già concordato nella preintesa del 22 aprile, deve proseguire da subito con una nuova stagione di progressioni che dia possibilità di crescita a tutti i lavoratori che hanno acquisito la necessaria permanenza nella fascia di appartenenza o che la matureranno in futuro;

- Fondi per il pagamento del salario accessorio, che devono mutare sia nella forma che nella quantità. Abbiamo portato a casa, dopo mesi, la firma sul comma 165 che ci permetterà di pagare il salario accessorio per l'anno 2013 ma riteniamo che questo strumento sia obsoleto e per di più soggetto ai capricci del Ministro di turno anche per la quantità di somme stanziata (per il 2013 ad esempio c'è un taglio del 15 per cento al quale l'agenzia dovrà fare fronte con altre risorse, anche proprie perché non è accettabile un nuovo ulteriore taglio del salario accessorio). Abbiamo già promosso al Ministero l'apertura di un tavolo di confronto che deve portare alla revisione del sistema di incentivazione e faremo la nostra parte fino in fondo;

- Carichi di lavoro, ruolo delle agenzie e rapporti con il contribuente, sicurezza sui luoghi di lavoro: è il terzo caposaldo, non meno importante degli altri due.

Oggi ci troviamo con un'Agenzia che agisce sempre più a livello unilaterale, incurante delle conseguenze che pagano i lavoratori in prima linea, anche in termini di sicurezza.

- I budget degli uffici sono diventati definitivi e si parla di raggiungerli completamente entro settembre ma di confronto con i rappresentanti dei lavoratori non si vede nemmeno l'ombra.

- Sul 730 precompilato si parte con iniziative unilaterali che modificano la mission di interi uffici (i CAM) e si espongono i colleghi che lavorano ai front-office alle ire dei contribuenti, grazie a procedure ancora raffazzonate fatte partire in fretta e furia per assecon-

dare gli effetti annuncio del premier Renzi.

- Il ruolo delle agenzie fiscali nel Paese e il rapporto fisco-contribuente non può essere positivo se i lavoratori non sono coinvolti, non hanno la possibilità di dire la loro e partecipare alle scelte strategiche; per questo non permetteremo all'Agenzia delle Entrate di andare avanti in modo unilaterale senza il confronto con i lavoratori e con i loro rappresentanti.

- Rivendichiamo il diritto a lavorare con serenità, con professionalità e senza l'assillo di una fretta che porta all'errore, con una missione precisa che sia dalla parte dei contribuenti onesti e non a favore di consorterie di vario genere, a cominciare da quelle politiche o parapolitiche.

- Rivendichiamo il diritto alla sicurezza e a far sentire la nostra voce sulle questioni strategiche perché siamo noi a tradurle in azioni amministrative e a metterci la faccia, non certo i vertici.

- Rivendichiamo piani aziendali che tengano conto dei carichi possibili, della conciliabilità dei tempi di vita e di lavoro, della sicurezza che ciascun lavoratore deve avere, non militarizzando gli uffici, ma promuovendo azioni positive e di raccordo tra fisco e contribuente.-

- Rivendichiamo la chiarezza nelle scelte aziendali - e non l'estemporaneità e l'improvvisazione che stiamo vedendo in questi giorni dopo lo tsunami della sentenza della Corte Costituzionale sugli incarichi - e l'allargamento della platea di lavoratori attraverso nuove assunzioni, a partire da quella immediata e non più rimandabile degli idonei al concorso a 220 posti di assistente tributario. Insomma, deve essere chiaro che livello dignitoso dei salari, il riconoscimento delle professionalità acquisite e il diritto a lavorare sereni e sicuri sono obiettivi che non possono essere scissi e che anche un'amministrazione che voglia dirsi moderna deve perseguire.

La FLP non mollerà su nessuno di questi punti. Chiameremo a raccolta i lavoratori per far sentire la loro voce ogni volta che sarà necessario, per tornare all'idea di agenzia che abbiamo costruito negli anni e che di botto sembra essere messa in discussione dagli "opposti estremismi" politico-sindacali, da forti interessi lobbistici e dalle inadeguatezze di chi dovrebbe dirigerci.



DOPO MESI DI ATTESA E DI RICOGNIZIONI E' GIUNTO IL MOMENTO DEGLI ACCORDI E DELLE POSITIVE SOLUZIONI!



La riunione tenutasi giovedì pomeriggio presso la Direzione del personale dell'Agenzia è stata l'occasione per l'ennesima ricognizione delle situazioni aperte che necessitano di essere portate a soluzione nell'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici delle dogane e dei monopoli.

Se da una parte è indubbio che il clima di incertezza sugli assetti organizzativi ed istituzionali derivanti dal nuovo fronte aperto dal disegno di riforma della PA, che prevede una specifica delega per il riassetto delle Amministrazioni centrali, ivi comprese le Agenzie fiscali, e le nuove norme sulla mobilità del personale a seguito della chiusura delle Province, pesano su alcune scelte di fondo come l'effettiva piena integrazione dei Monopoli con il conseguente passaggio di sezione del personale, o lo scorrimento delle graduatorie della procedura dalla seconda alla terza area, d'altro canto è indubbio che questa situazione non può ormai più pesare sul personale e sulle sue legittime aspettative.

· Sull'passaggio di sezione del personale ex AAMS l'Agenzia ha comunicato di aver messo in campo tutte le iniziative per portare a compimento il processo di integrazione operativa tra le due anime dell'Amministrazione e che quando e se saranno sciolte le incertezze sul mantenimento dell'attuale modello, potrà avviarsi il processo di equiparazione economico del personale. Sullo scorrimento delle graduatorie della procedura di passaggio alla terza area l'Agenzia ha comunicato che è in atto il confronto con la Funzione Pubblica per dare seguito a quanto previsto dalla norma approvata nella



legge di stabilità 2015 e che già a partire dalla prossima riunione fissata per il 26 maggio potrà fornire ulteriori informazioni.

· Sull'attivazione di una nuova procedura di passaggi economici all'interno delle aree, che abbiamo sollecitato come FLP insieme alle altre OO.SS e che dovrà interessare tutto il personale delle sezioni dogane e monopoli, l'Agenzia ha convenuto di discuterne nel dettaglio nella prossima riunione che come dicevamo è stata fissata per il 26 maggio.

Come dicevamo in premessa ribadiamo che la FLP è impegnata per fare in modo che le questioni sopra evidenziate, da tempo all'attenzione delle parti, non vengano però unicamente enunciate o ricordate, ma affrontate e portate a soluzione, senza gli ulteriori rinvii che hanno caratterizzato anche e soprattutto questi ultimi mesi.

La FLP nel corso della riunione ha anche chiesto che subito dopo la registrazione del DM sull'comma 165 anno 2013 si apra il negoziato per l'erogazione delle somme al personale ed in tale sede per noi, vista la decurtazione delle somme rispetto a quelle assegnate negli anni precedenti, andranno recuperate quelle non utilizzate per il 2012 per il presunto sfioramento del tetto del Fondo aziendale.

Obiettivo questo irrinunciabile per impedire l'ennesimo scippo di risorse al personale doganale.

Nella prossima riunione dovrebbe anche essere definita l'intesa per l'individuazione di uno specifico compenso indennitario al personale dell'area monopoli che partecipa alle Commissioni giochi (Uffici centrali ex AAMS, Ufficio regionale della Lombardia e della Campania) a seguito della modifica del regime preesistente basato sui gettoni di presenza.

Per noi, e lo abbiamo ribadito ancora una volta, tale

accordo dovrà ripartire però somme aggiuntive a quelle preesistenti nel fondo, rinvenienti proprio da tali attività, così come le ore di straordinario e le risorse per le missioni che debbono garantire, unitamente al compenso indennitario la copertura economica complessiva, non debbono gravare sul budget attuale degli Uffici, ma integrate con le risorse derivanti dalle Convenzioni con i concessionari.

Inoltre per la FLP è necessario che tale riconoscimento apra la strada all'individuazione di indennità analoghe per tutto l'altro personale impegnato in attività esterne di controllo.

Infine vi informiamo che nel corso della prossima settimana dovrebbe tenersi una riunione tecnica congiunta Agenzia - OO.SS. nazionali per incominciare a ragionare sulla nuova procedura di mobilità volontaria 2015.

Restano da affrontare numerose questioni come ad esempio quelle legate ai turni festivi infrasettimanali, alle problematiche legate all'iscrizione all'albo o all'assicurazione obbligatoria per chimici e ingegneri, alla rivisitazione degli Uffici destinatari delle indennità di rischio e disagio e altro ancora.

Verificheremo anche su questo se il calendario di riunioni preannunciato sarà mantenuto e soprattutto se l'Agenzia questa volta sarà in grado di tradurre in accordi gli impegni presi, superando l'inaccettabile situazione di stallo di questi mesi.

SULLA QUESTIONE DIRIGENTI (E NON SOLO) ORA GLI ALTRI SINDACATI
E L'AGENZIA GIOCANO DI SPONDA SULLE SPALLE DEI LAVORATORI

La FLP non accetterà soluzioni che mettono la sordina ai bisogni dei lavoratori e in discussione il futuro della macchina fiscale



Le vicende degli ultimi giorni riguardanti la questione degli ex-incaricati ci conferma uno scenario di completa inadeguatezza e spregiudicatezza di quasi tutti gli attori sulla scena, che non esitano, per motivi vari, a giocarsi partite devastanti per i lavoratori che, a vario titolo, dovrebbero rappresentare.

Nei primi giorni successivi alla sentenza n. 37/2015 della Corte Costituzionale abbiamo avuto i vertici dell'Agencia, che continuavano solo a tessere le lodi degli incaricati (anziché di tutti e 40.000 i lavoratori), un sindacato che proponeva diffide di dubbio valore legale per lucrare qualche tessera e il sindacato ricorrente, che dipingeva l'esistenza stessa dell'agenzia come un pericolo per la democrazia. Nessuno di questi si rendeva conto – o non se ne curava - di portare acqua al mulino degli evasori sacrificando sull'altare della propria sopravvivenza le aspettative di tutti i lavoratori dell'Agencia, a partire proprio dagli ex-incaricati.

Negli ultimi giorni però la situazione è degenerata: l'Agencia, sotto la spinta del malcontento dei lavoratori – guidato dalla FLP – ha dovuto fare concessioni importanti come quella dello scorrimento delle graduatorie delle progressioni economiche.

Ma quando la FLP ha portato al centro della scena gli altri problemi dei lavoratori – carichi di lavoro insopportabili, gradi di responsabilità personale inaccettabile per i funzionari, livelli di sicurezza inesistenti – l'Agencia è corsa ai ripari.

E lo ha fatto non già affrontando i problemi ma tornando a vecchi scenari: giocando di sponda con rappresentanti sindacali che non vedevano l'ora di sposare le tesi di vertici aziendali privi di strategie positive e pronti a sacrificare incaricati e lavoratori.

Non esitando a rompere un fronte sindacale unitario che fatico-



samente avevamo contribuito a costruire nei giorni scorsi e a cui tenevamo fortemente perché necessario per incalzare la controparte in un momento in cui andavano rafforzati alcuni primi obiettivi apparentemente raggiunti e strapparne altri, come l'ulteriore procedura di passaggi interni.

Così, prima qualcuno ha organizzato riunioni carbonare di ex-incaricati in Piemonte e Lombardia, sotto l'egida di un sindacato autonomo, che hanno prodotto una diffida (un'altra) che, ci risulta da fonti bene informate, è stata ispirata o quanto meno benedetta da persone vicine ai vertici aziendali; successivamente, è comparsa una nota sindacale che tenta di riportare indietro le lancette del tempo facendo rivivere un istituto, quello delle reggenze, censurabile al pari dei vecchi incarichi dirigenziali.

Stranamente, in concomitanza con tutto questo, la riunione nella quale finalmente doveva partire un serrato confronto sugli obiettivi assegnati unilateralmente, sui carichi di lavoro, sulla sicurezza dei lavoratori, ha visto il completo disinteresse sia della parte pubblica (che ha lasciato i "tecnici" a occuparsi di questioni vitali per i lavoratori) sia degli altri sindacati che hanno balbettato qualcosa o elogiato entusiasticamente l'agenzia difendendo al contempo i CAF.

La FLP ha tentato con forza di tenere insieme i lavoratori impegnando l'Agenzia ad affrontare i problemi di tutti attraverso un'interlocuzione politica che mettesse al centro la lotta all'evasione fiscale, la qualità dei servizi e la valorizzazione di tutto il personale. Che trovasse una soluzione all'impasse di questi mesi non con scelte elusive della sentenza della Corte o pasticciate, ma che tenesse insieme la necessità di salvaguardare i livelli di funzionamento della struttura con un progetto di più ampio respiro che potesse dare respiro alle aspettative del personale, con procedure trasparenti garantendo a tutti pari opportunità.

Ma questa è probabilmente una sfida troppo impegnativa per l'attuale livello dei vertici aziendali e sindacali con cui siamo costretti a fare i conti.

Le prime vittime rischiano di essere proprio gli ex-incaricati, strumentalizzati e illusi che si possa tornare a scenari ormai sorpassati, che devono rendersi conto quanto prima che le reiterate promesse di "sanatoria" degli incarichi oppure di corsie preferenziali per l'accesso alla dirigenza (ora si parla del dopo elezioni regionali) sono promesse da marinaio, come noi sosteniamo da anni.

Ma ancora di più dovrebbero ribellarsi i lavoratori, che vedono i propri bisogni non rappresentati da chi, dopo aver chiesto voti e iscrizioni, per fare da stamella ai vertici aziendali fanno poco o nulla rispetto al disagio quotidiano derivante da carichi di lavoro, blocco contrattuale, stipendi inadeguati, responsabilità personali potenzialmente devastanti, incertezza del posto di lavoro, sicurezza inesistente, attacco ai diritti compreso quello di esprimere un'opinione (vedi bozze del nuovo codice di comportamento).

Quello che è certo che la FLP non ci sta né a molare la lotta sui diritti dei lavoratori per ingraziarsi l'Agenzia né tanto meno ad avallare soluzioni – tipo le reggenze "finanziate" - che ove adottate aumenterebbero i rischi per i lavoratori in prima linea, i quali si vedrebbero ancora accusati dai contribuenti di fare le regole per gli altri e di non rispettarle in casa propria, oltre che avallare le posizioni di chi vuole la scomparsa delle Agenzie ed il ritorno al modello ministeriale.

La disinvoltura gestionale di questi anni, l'arroganza ed il senso di onnipotenza di chi ha gestito l'Agenzia non può essere il grimaldello per un ritorno al passato che non garantirebbe di per se migliori condizioni lavorative o garanzie di percorsi professionali adeguati.

Siamo consapevoli del particolare scenario istituzionale e dei diversi interessi in campo per la riorganizzazione delle Amministrazioni centrali, comprese le Agenzie fiscali. Per questo non potremo tollerare ulteriori fasi di stallo o proposte avventuristiche.

Si metta mano alla riorganizzazione interna immediatamente, si svolgano i concorsi per la copertura delle posizioni dirigenziali, si individuino ulteriori posizioni organizzative speciali da attribuire con procedure trasparenti e previo interpellò, si riprogettino le posizioni organizzative e di responsabilità sia in termini economici che procedurali.

Ma soprattutto, sia chiaro, che saremo alla testa dei lavoratori a combattere per i loro diritti alla valorizzazione attraverso nuove procedure di passaggi economici, a carriere trasparenti, alla mobilità volontaria nazionale, ad avere adeguati livelli stipendiali, carichi di lavoro congrui, sicurezza sui posti di lavoro.

Non tolleremo l'ennesima alleanza scellerata ai danni dei lavoratori tra sindacati decotti e vertici aziendali che ogni giorno confermano la propria inadeguatezza.

LE NOSTRE PRIME CONSIDERAZIONI SUI CONTENUTI E SULLE SCELTE IN
MERITO ALLA RIFORMA DELLA DIFESA

LIBRO BIANCO, TANTI I DUBBI E MARCIA INDIETRO SUL LAVORO CIVILE

Ha fatto davvero rumore, all'interno dell'A.D. e non solo, la pubblicazione sul nostro sito in data 22 aprile u.s. del testo del "Libro Bianco", che ha avuto il merito di rendere per la prima volta note le scelte che si andavano delineando nelle segrete stanze del Ministero. Certo, era solo un' "ipotesi di lavoro", come è stata connotata nella mail a noi inviata dal Gabinetto, ma, al di là di un' utile snellimento del testo (paragrafi da 353 a 300) e della diversa forma grafica, l'impianto complessivo e le scelte sono rimaste in massima parte le stesse nel testo definitivo, pur a fronte di qualche pur importante novità. Ci dispiace molto che l'anticipazione fatta dalla nostra O.S. abbia determinato il "grave disappunto" della nostra Ministra (si veda il comunicato del 30 u.s., che pubblichiamo sul nostro sito), ma il problema non è chi ha pubblicato notizie su scelte di cui i lavoratori e le Parti sociali sono state tenute totalmente fuori, semmai è chi quel testo lo ha fatto uscire dalle segrete stanze del M.D. Una prova di nuova governance? Ciò premesso, come anticipato, proviamo a proporre ai lavoratori alcune prime considerazioni in undici punti sulla "riforma" disegnata dal "Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la Difesa".

1. Dopo l'illustrazione delle ragioni che ne sono alla base (capitolo 1), i due successivi capitoli sono dedicati al "quadro strategico" e alle "politiche in materia di sicurezza e difesa".

Partendo dall'attuale diffusa instabilità internazionale, generatrice di possibili conflitti in aree geografiche vicine al nostro Paese, si teorizza, ai fini della sicurezza, la centralità della regione euro - mediterranea non disgiunta da quella dell'area euro - atlantica, sottolineando il "ruolo internazionale" del nostro Paese.



Una parte, questa, forse un po' troppo scolastica e ridondante, che peraltro ripropone analisi e scelte in materia di politica estera, di sicurezza e di difesa già note e consolidate.

Nulla di nuovo, insomma.

2. Con il Libro Bianco, il Governo intende avviare una nuova profonda trasformazione della Difesa (capitolo 6). Ancora un'altra riforma, dunque.

Con quali risorse, in tempi di magra come quelli che viviamo ed ora appesantiti dalla sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale? Il Libro Bianco non fornisce alcuna risposta a questa domanda, atteso che le riforme a costo zero nei fatti non esistono. Dove si prenderanno allora le risorse necessarie per avviare e portare a compimento questa nuova riforma, già definita epocale?

In tema di bilancio, l'operazione che con il Libro Bianco si propone è il "superamento dell'attuale ripartizione delle spese" (personale/esercizio/ investimenti) e la rimodulazione in tre bacini ("personale/operatività F.F.AA./missioni militari"), così il progressivo crollo dell'esercizio che si è verificato in questi anni si noterà un po' meno. Ma non è che le risorse si trovano con il gioco delle tre carte.

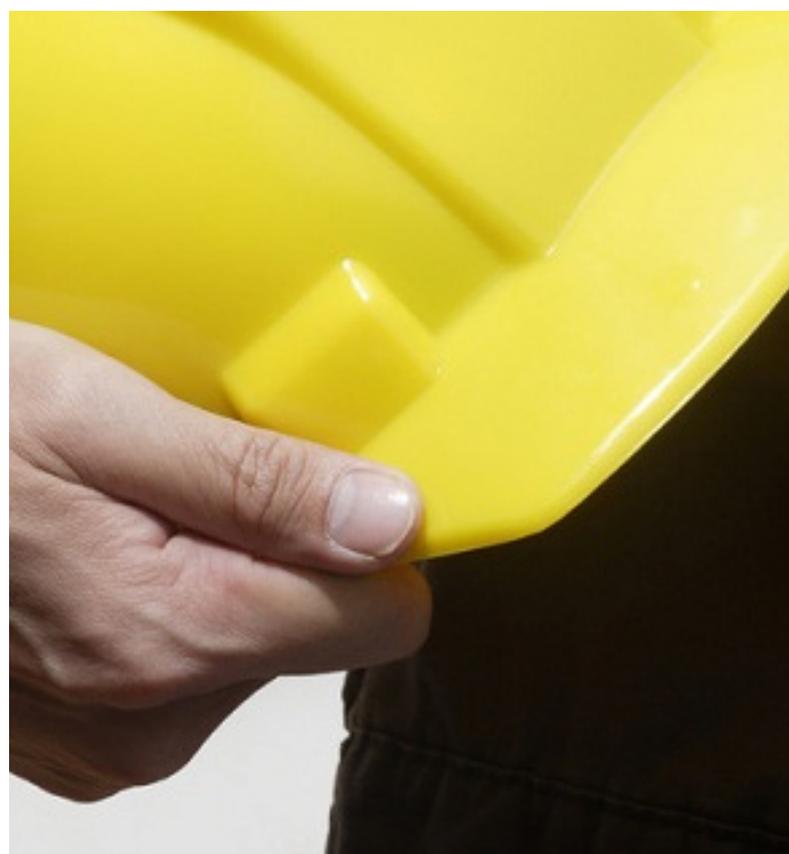
Per fare la riforma, ci vogliono soldi, tanti soldi. Da



dove si prenderanno? Nel primo testo da noi pubblicato, era anche espresso “l’ auspicio per un progressivo aumento di risorse e per la Difesa con l’obiettivo di puntare a 2% del PIL nel medio termine” (parte finale parag. 39), che nel testo definitivo è opportunamente scomparso. Averlo scritto nel primo testo, fa comunque pensare.

3. La riforma di cui sopra si porta dietro un nuovo riassetto delle FF.AA. (capitolo 7). L’ennesimo!!!! La legge delega n. 244/2012 e i due decreti attuativi (DD. LLgs. nn. 7 e 8/2014) hanno rivisto in chiave fortemente riduttiva l’assetto delle FF.AA. (-30% delle strutture entro il 2019; da 190.000 a 150.000 i militari e da 28.700 a 20.000 i civili nel 2024). Il Libro Bianco non chiarisce però il legame tra Legge 244 e questa nuova riforma, semplicemente perché non ne parla proprio: in tutto il testo, si cita solo un paio di volte la Legge 244 e neanche una sola volta i due DD. LLgs. attuativi, che peraltro sono già in fase di costosa attuazione: pensiamo solo ai riordini in itinere dei Poli Esercito e Arsenali MM. Questa “dimenticanza” appare perlomeno assai sospetta.

Quante energie e quanti soldi è già costata sinora la L. 244? Facciamo finta di avere scherzato? La cosa appare incomprensibile anche sotto un altro punto di vista: quel riassetto, la Ministra Pinotti ha contribuito a definirlo in veste allora di Sottosegretario, l’ha condiviso, sostenuto, e valorizzato anche negli incontri con le OO.SS.. Già invecchiato precocemente? E se così fosse, quanti soldini è costato ai cittadini questo



MINISTERI: DIFESA

scherzetto?

4. Il Libro Bianco esalta a più riprese la necessità di riforma della governance, con in primis l'annunciata implementazione delle attribuzioni del Ministro, cui verosimilmente si accompagnerà l'incremento di spesa per



consulenti e collaboratori esterni. Insomma, il Ministro vuole avere maggiori leve di comando a sua disposizione. Il modello è quello tipicamente renziano, con il disegno dell'uomo politico solo al comando, che ora prende corpo anche nell' A.D. Ci si deve chiedere, però, quale sarà il ruolo del Parlamento – espressione dei cittadini elettori – in rapporto alle scelte in materia di difesa ricondotte alla governance politica del Ministro.

E' illuminante, ma anche preoccupante a nostro avviso, l'ultimo capitolo, paragrafo 294: il Libro Bianco costituisce "direttiva ministeriale" a normativa vigente, dunque già operativa prima di qualsiasi confronto politico di merito con il Parlamento, chiamato a esprimersi solo su leggi nuove e non sulle scelte operate all'interno del MD in vigenza di leggi esistenti.

Sotto questo profilo, si va molto oltre la stessa riforma Andreatta del 1997, che il Libro Bianco incensa (ma i guasti di quella riforma sono tuttora visibili ed evidenti, specie in area industriale). Perché la Ministra illustrerà il 14 maggio p.v. alle Commissioni Difesa riunite (la convocazione è sul nostro sito) il Libro Bianco/Direttiva solo dopo la sua pubblicazione?

Non sarebbe stato utile ed opportuno un confronto con il Parlamento prima dell'emanazione del Libro Bianco/Direttiva?

Una sottovalutazione preoccupante, a noi pare, del ruolo del Parlamento, che fa il paio con il mega ruolo attribuito al Capo di SMD che – in sintonia con la giustamente molto contestata riforma della c.d. "buona scuola" – appare come il "P reside" della Difesa, con poteri enormi e a cui tutto fa capo. E' il Capo di SMD che definirà la nuova riforma delle FF.AA., proponendo entro sei mesi un nuovo riassetto in chiave più interforze e una nuova struttura organizzativa dello strumento militare. Così messa la questione, e con un ruolo al minimo del Parlamento, la riforma della governance crea una sorta di diarchia (Ministro e Capo di SMD), nella quale però il ruolo del Ministro appare meno forte e con meno leve rispetto a quello del Capo di SMD. Era un po' quello che le alte gerarchie militari volevano, o no? 5. La crescita prepotente del ruolo e delle competenze del Capo di SMD si associa al depotenziamento del Segretario Generale.

La funzione di Direttore Nazionale degli Armamenti (D.N.A.) viene sottratta al Segretario Generale e abbinata alla funzione di "R esponsabil e per la logistica" (L).

Dal nuovo DNAL posto alle dipendenze del Capo di SMD, dipenderanno Reparti e DD.GG. tecniche e anche il costituendo Comando Logistico della Difesa, che diventerà l'asse centrale nel supporto a tutte le FF.AA..

Rispetto all'area Operativa, quella Amministrativa risulta pertanto alquanto ridimensionata, perdendo peso e consistenza: in sede di esame dei DD. LLgs. attuativi L.244, il Parlamento si era espresso in modo diverso. Sorge allora il dubbio che il disegno portato avanti dai Vertici militari ai tempi del Ministro Mauro, e dallo stesso a suo tempo bloccato con il rinvio al Regolamento per la ripartizione delle competenze tra le due aree, potrebbe aver trovato un diverso compimento, anche perché l'idea di depotenziare PERSONIL e PREVIMIL sembra per ora



accantonata: evidentemente, ha pagato la lotta dei lavoratori delle due DD.GG. che sono scesi in piazza per difendere il loro lavoro, con la sola FLP DIFESA al loro fianco. In ogni caso occorrerà attendere la riorganizzazione ex DL 95/2012 (spending review Governo Monti) dell'area di SGD, ancora non attuata: qualche problema si porrà, tenuto conto del taglio di 24 figure dirigenziali. Il potenziamento del ruolo del Capo di SMD, responsabile in primis dell'impiego delle Forze funzione per la quale si avvarrà di un "Vice Cte per le operazioni" e del "Comando Operativo di Vertice Interforze" posto al di sopra dei c.d. "comandi di componente", segna in ogni caso una fortissima accelerazione in avanti del processo di "interforzizzazione" delle FF.AA., che perderanno tanta autonomia.

Anche per questo, si sono già registrate le prime grida di allarme come quelle di cui si è reso portavoce l'ex Capo di SMD, Amm. Binelli Mantelli, che in una intervista al IL SECOLO XIX – si legga l'allegato sul nostro sito – denuncia che la sen. Pinotti sarebbe stata "influenzata" dal gen. Mosca Moschini, grida all'isolamento dell'A.M. e si mostra allarmato da scelte che privilegiano l'Eserci-

to a discapito delle altre FF.AA.

La logistica interforze sembra andare proprio in questa direzione, e comunque oggi a capo di SMD, SGD e COI ci sono tutti Generali dell'Esercito.....

Il testo definitivo del "Libro Bianco" reca però anche una buona novella, e cioè la previsione di un civile nell'incarico di Segretario Generale, incarico sinora riservato rigorosamente a un militare. E si capisce il perché: tolta la polpa (DNA) e dunque con competenze ridotte, un civile viene meglio, si sa! 6. Particolare attenzione ed enfasi il "Libro Bianco" lo pone sul rapporto tra Difesa e industria, con la quale si creerà una "stretta collaborazione". E' prevista la revisione del "modello acquisizioni", ma nel testo definitivo è scomparsa la previsione di "esternalizzazione di alcune funzioni della Difesa a imprese o società private" presente nel primo testo da noi anticipato il 22 aprile (paragrafo 328). Menomale! Confermata invece l'idea che "sarà esplorata la possibilità che l'industria possa assorbire alcune strutture tecnico - industriali della Difesa e, grazie a specifiche norme, il relativo personale".

Mai si era adombrata così esplicitamente l'intenzione di privatizzare Poli e Arsenali o, meglio, di liquidare in futuro l'intera area industriale del M.D., atteso che neanche un solo rigo viene dedicato nel Libro Bianco al futuro degli Enti di Agenzia Industrie Difesa. E' futuro della Difesa anche quella, o no?

7. Anche come conseguenza diretta di questo nuovo e straordinario rapporto con l'industria, e allo scopo dichiarato di assicurare stabilità nel tempo agli investimenti, il Libro Bianco prevede che il Parlamento approvi una legge pluriennale sugli investimenti con copertura di almeno 6 anni. Una scelta forse suggerita dalla vicenda F-35, rispetto al quale non sono arrivate dal Libro Bianco le risposte che qualcuno attendeva sul c.d. "lodo Scanu" (riduzione acquisti e scelta del Parlamento ex art.4 L. 244). Pare invece che il MD abbia recentemente confermato l'acquisto di tutti i 90 aerei per 13 mld di €. Alla base della legge pluriennale, che

dovrà essere votata dal Parlamento, ci saranno comunque i contenuti della “Revisione Strategica della Difesa”, approvata entro sei mesi dal Ministro su proposta del Capo SMD, e dunque fatta in proprio in ambito Difesa, cui seguirà un nuovo ciclo di pianificazione.

8. La nuova riforma avrà al centro il personale militare: troppo al centro, a ben vedere! Confermato il modello a 150.000 nel 2024, l’obiettivo è quello di FF.AA. più giovani e operative e di un riequilibrio nella ripartizione tra gradi e categorie. Previste nuove modalità di arruolamento (in particolare per i sottufficiali), di trattenimento in servizio, di avanzamento, di progressione di carriera, di formazione e addestramento (su base interforze), con un nuovo sistema di valutazione e misure di accompagnamento ed esodo agevolato (torna l’idea degli “scivoli d’oro”?). I militari verranno articolati in due categorie in quota parte al 50%, di cui la prima in servizio permanente (oggi pari all’88%) e la seconda con contratti a tempo determinato (oggi pari al 12%), e verrà anche creata una “riserva”, con una capacità operativa a più basso contenuto di professionalità, ma integrabile.

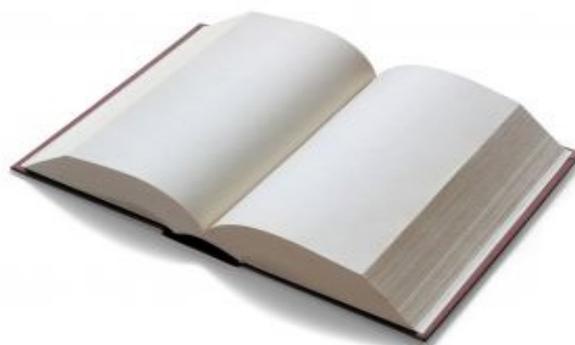
Prevista anche una nuova struttura del trattamento economico, più carriera e più soldi (ancora?), e pure un’indennità di congedo. Ci chiediamo: chi paga tutto questo? La spesa per il personale (oggi al 73% del bilancio!) non schizzerà ancora più in alto? E ancora: perché nulla o quasi si dice sui circa 30.000 militari che dovrebbero lasciare le FF.AA. da qui al 2024 per l’attuazione del modello a 150.000?

E “come” e in “che misura” i transiti nei ruoli civili del MD? E’ un gran problema, ma non c’è neanche un solo accenno.

Infine, nulla o quasi sul “Servizio Civile Nazionale”, che darebbe una dimensione anche civile alla difesa. 9. In materia di formazione, il Libro Bianco indica la strategia futura, lasciando intravedere in un qualche modo – questa almeno è la nostra impressione - il tentativo di recupero all’interno del MD di attività formative andate con la soppressione di

CEFODIFE. Non possiamo che apprezzare, evidentemente, tenuto conto della strategicità della formazione e delle previsioni del D. Lgs. n.8/2014. 10. In questo Libro Bianco, al personale civile tocca il ruolo della cenerentola, secondo un antico copione.

Una mezza paginetta in un testo di oltre 60 pagine, appena 6 paragrafi sui 300 complessivi! Per noi, solo le solite affermazioni generali e generiche sulla “valorizzazione” del lavoro civile, che lasciano ovviamente il tempo che trovano.



“Parole, parole, parole” recitava una famosa canzone di Mina. Nessun accenno all’“attribuzione di compiti e funzioni specifiche al personale civile”, voluto dall’allora Sottosegretario Pinotti e che aveva costituito il positivo approdo del D. Lgs n. 7/2014 (art. 1, comma 2-bis, let e), e, cosa ancor più grave, nessun indicazione operativa nel segno degli impegni programmatici solennemente assunti dalla Ministra di fronte alle Commissioni Difesa il 15.03.2014.

Sembra tutto cancellato, d’ un solo colpo.

E menomale che il Sottosegretario Rossi aveva chiesto alle OO.SS. di fornire dei contributi per la stesura del Libro Bianco, e noi l’avevamo anche preso in parola, producendo un documento di ben 12 pagine, che ripubblichiamo ad ogni buon conto sul nostro sito. Non c’è assolutamente nulla di quanto da noi e da altre sigle richiesto. C’era un punto forte nelle nostre argomentazioni, quell’ “attribuzione di compiti e funzioni al personale civile dirigente e non dirigente” fissato dalla norma sopra richiamata e poi seguito dall’impegno solenne in Parlamento della Ministra Pinotti.

La cui attuazione avrebbe innescato la “separazione di competenze” tra le due categorie, anche con evidenti e rilevanti benefici economici e operativi per il MD atteso che, a parità di impiego, il lavoro civile costa la metà della metà di quello militare (questa, abbiamo detto più volte, è la prima spending review del MD, quella più semplice e a portata di mano).

Niente di tutto questo, ma con una chicca conclusiva che segnaliamo all’attenzione dei colleghi.

Nel primo testo da noi pubblicato il 22 u.s., c’erano un paio di cosette interessanti, che recepivano peraltro alcune richieste contenute nel documento FLP DIFESA inviato al Sottosegretario: la prima (paragrafo 258) prevedeva “norme per sancire una più estesa differenziazione e peculiarità del personale civile della Difesa rispetto al resto del personale della P.A.” e la seconda (paragrafo 260) che “saranno introdotte norme per una più ampia valorizzazione stipendiale... e saranno nel tempo superate tutte le differenziazioni di natura amministrativa con il personale militare in caso d’impieghi equivalenti”.

Ebbene, nel testo definitivo, la prima frase è scomparsa del tutto e la seconda è stata così riscritta: “ove indispensabile per evidenti motivi di equità, saranno inserite previsioni per corrispondere ai civili, in caso di medesimo impiego operativo all’estero, un’indennità equivalente a quella corrisposta ai militari”. Segnaliamo ai colleghi l’aggettivo “indispensabile”: che penna straordinaria e fantasiosa! C’è bisogno di commenti? Nel contributo richiesto dal Sottosegretario Rossi e prodotto da FLP DIFESA, il riconoscimento della specificità/peculiarità del personale civile e la riduzione della forbice tra militari e civili in situazione d’impiego equivalenti, erano due richieste centrali. Ebbene, non c’è la benchè minima traccia nel testo definitivo del Libro Bianco. Questo, sig.ra Ministra, è dunque il modo con il quale si progetta e si costruiscono i percorsi per “superare definitivamente quegli “steccati” che hanno circoscritto tradizionalmente i civili della Difesa a specifici compiti e funzioni, escludendoli da altre riservate di norma al personale militare”, come Ella affermava il 15.03.2014? Delle due, l’una: o chi ha scritto il testo definitivo se n’è fregato bellamente degli intendimenti della nostra Ministra, fornendo così un primo straordinario esempio della nuova governance, o la stessa sen. Pinotti ha fatto marcia indietro rispetto ai suoi stessi impegni. E’ lecito chiedere qualche risposta?



In merito poi alle assunzioni del personale civile, dopo anni di blocco del turnover e il conseguente depauperamento degli organici e delle professionalità, l’unica cosa che viene proposta nel Libro Bianco è un incremento, in prospettiva futura, delle assunzioni a tempo determinato (precariato). Altro che un “piano straordinario di assunzioni” per l’area industriale della Difesa! Marcia indietro anche qua? 11. Infine, il testo definitivo manca della prefazione di Renzi: trattasi di un segnale di presa di distanza? Dunque, questo Libro Bianco avrebbe dovuto rappresentare un passaggio decisivo verso la c.d. “civiltà” e invece segna, a nostro avviso, un deciso passo indietro, che rende oramai poco credibile alla categoria chi, al dunque, si è tirato indietro rispetto agli impegni assunti. Ci si dimostri il contrario! Si apre quindi per noi civili uno scenario davvero preoccupante, rispetto al quale dovremo scendere in campo e difenderci. Con le OO.SS. unite e non separate, così almeno speriamo: la straordinaria manifestazione dell’altro giorno dei lavoratori della scuola, qualcosa dovrebbe pur aver insegnato.... Motivare dai tavoli separati la nostra gente a scendere in piazza, appare francamente un po’ arduo: o no? Queste le nostre prime considerazioni sul “Libro Bianco”. Nell’invitare tutti a partecipare al sondaggio sul nostro sito, attendiamo ora di sentire l’audizione della Ministra e poi decideremo il da farsi.

Ultime “Profezie” sugli Interpelli già ad alcuni colleghi sono arrivate le prese di possesso dal 25 Maggio... ancora incertezze per gli altri?.. E Milano?

Intanto il Ministro Orlando al Salone della Giustizia a Roma afferma che entro Maggio convocherà le OO.SS. per presentare la proposta sulla “Riqualificazione”

Dopo lo stop and go del primo maggio ripartiamo dai box per informare tutti i colleghi interessati che l'Amministrazione senza rispondere alle numerose sollecitazioni effettuate dalla FLP e dalle altre OO.SS. ha cominciato ad inviare le prime lettere per le prese di possesso.

Le stesse sembrano inviate al momento, ai colleghi vincitori o collocati utilmente dopo il primo scorrimento.

Queste indicazioni sono arrivate direttamente dai lavoratori mentre ancora da Via Arenula non è intervenuta una nota ufficiale per dare dei chiarimenti su tutte le richieste che la FLP ha fatto anche per ciò che attiene i tempi per gli altri scorrimenti o per esempio per quanto riguarda la situazione creatasi a Milano dove i lavoratori interessati si sono sentiti discriminati dalla circolare emessa dal



Ministero di cui la FLP ne ha prontamente chiesto il ritiro.

Per situazioni specifiche ed ancora non chiare tutti gli interessati possono chiamare la nostra Segreteria Nazionale che è a disposizione.

Intanto il Ministro della Giustizia Andrea Orlando al Salone della Giustizia di Roma il 28 aprile ha rilasciato delle dichiarazioni importanti precisando quanto riportato dalla Agenzia di Stampa (Coc/AdnKronos) il 28-APR-15 18:59 a Roma ADN1318 7 POL 0 ADN POL NAZ - GIUSTIZIA: ORLANDO, PRESTO AVVIO RIQUALIFICAZIONE PERSONALE UFFICI

Il Ministero della Giustizia avvierà, in tempi brevi, il processo di riqualificazione del personale amministrativo. Ad assicurarlo è stato il Guardasigilli, Andrea Orlando, che al Salone della Giustizia ha incontrato un gruppo di rappresentanti del personale amministrativo che esponevano cartelli e chiedevano la riqualificazione.

“Ha garantito che entro maggio farà una proposta per una prima tranche di riqualificazione”..... La FLP era presente al Salone della Giustizia, volutamente senza bandiere, e ha esposto insieme agli altri colleghi i cartelloni che chiedevano la “riqualificazione” del personale.

Chiaramente a questo punto la FLP attende con ansia la proposta del Guardasigilli per VALUTARLA insieme a tutti i colleghi che vorranno darci una mano per mail, fax e prioritaria o durante le assemblee che organizzeremo per decidere insieme sul da farsi!!!



Fondo Unico di Amministrazione (FUA) 2013-2014

A sorpresa interviene il Ministro!

Certi i pagamenti relativi alle parti fisse quali straordinario, reperibilità, turnazioni, chiamata di udienza, assistenza all'udienza, maneggio valori, guida mezzi blindati, ecc. In data odierna a sorpresa alla riunione sul Fondo Unico di Amministrazione è intervenuto il Ministro della Giustizia Andrea Orlando. Nel suo intervento il Guardasigilli è entrato subito nel vivo della tematica della riqualificazione dicendo che si sta procedendo con il percorso normativo sempre richiesto e che ad oggi non ha ancora convocato le OO.SS. in quanto si stanno valutando ancora i criteri per la risoluzione dell'obiettivo; pertanto ha precisamente affermato che "...stiamo cercando il veicolo per procedere. Poi convocheremo le OO.SS. una volta trovato lo spazio su cui muoversi. Non ci siamo dimenticati". Per quanto attiene l'annosa tematica relativa all'ordine del giorno del FUA 2013-2014, l'Amministrazione ha subito precisato che le quote fisse (straordinari ed indennità) sono esigibili da subito, mentre con orgoglio abbiamo appreso che l'Amministrazione ha fatto propria la nostra richiesta di considerare una indennità per i

cosiddetti lavoratori perdenti posto in conseguenza del nuovo assetto della geografia giudiziaria, così da essere equiparati a quanto già previsto per i magistrati interessati. Piero Piazza nel suo intervento preliminarmente ha ricordato all'Amministrazione il comportamento scorretto che ha visto la convocazione odierna contestuale sia in ordine di orario che di data all'Udienza che lo vedeva impegnato in appello (fatto dal Ministero) oggi davanti alla IV sezione del Tribunale Civile di Roma a difesa di tutti i lavoratori interessati agli interPELLI interni, prioritari rispetto all'ingresso del personale dall'esterno. Nel proseguo dell'intervento è stata ribadita la tardiva convocazione sul FUA che è avvenuta soltanto dopo la diffida fatta dalla FLP (vedi informativa su www.flpgiustizia.it) con successiva raccolta firme da parte dei lavoratori e del successivo tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Ministero del Lavoro, con conseguente richiesta delle certificazioni attestanti le attività relative al salario accessorio. Inoltre è stato chiesto, ancora una volta, il pagamento dello straordinario con capitolo di spesa a parte e non come ormai consuetudine con i soldi dei lavora-

tori, quindi quelli del FUA.

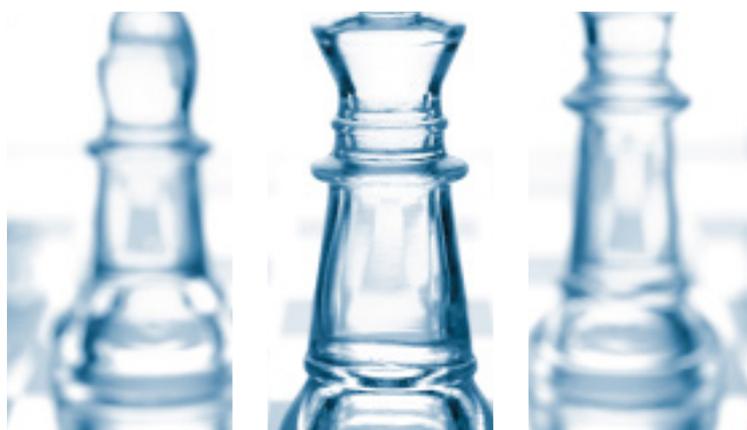
L'Amministrazione ha risposto che le quote relative all'anno 2013 e 2014 sono pari a 2 milioni di euro per anno. Inoltre il Direttore Generale al Bilancio, dott. Bedetta, ha precisato che per l'anno 2013 è stata stanziata la somma di euro 32.505.270, per il 2014 euro 32.108.264, mentre per il 2015 euro 25.882.881 per la sola quota fissa. Infine la FLP ha precisato che dopo tanto ritardo è inconcepibile che l'Amministrazione si presenti all'incontro senza una proposta scritta e pertanto ha insistito nel valutare con attenzione la proposta già presentata dalla FLP nel 2013, che si allega. Per quanto attiene la quota variabile l'Amministrazione aspetta delle proposte dalle OO.SS. e nel giro di 15 giorni elaborerà la proposta da sottoporre a queste ultime. La FLP ha precisato che i criteri di carattere generale devono essere fissati a livello nazionale. La FLP ha, inoltre, ribadito con forza l'istituzione dell'indennità di sportello per tutti i lavoratori della giustizia, con una quota pari a 6 euro giornalieri, da poter recuperare dalle risorse prodotte dall'attività di Equitalia pari al 20%, oltre alle altre indennità da istituire per le figure tecniche quali informatici, statistici, linguistici, contabili, ecc. ecc. L'Amministrazione, a conclusione della riunione, ha aggiornato la stessa per il giorno 3 giugno 2015 alle ore 10.00. Come sempre mandateci i vostri suggerimenti, osservazioni e/o valutazioni su possibili voci da inserire nella prossima discussione.



Valutazione della performance: ci vuole trasparenza a 360 gradi

La FLP in un recente comunicato ha chiesto che le valutazioni individuali siano pubbliche per ragioni di trasparenza e per consentire a tutti di inquadrare la propria valutazione nel contesto dell'organizzazione. Come già scritto, un certo giudizio può essere considerato buono o negativo solo se messo in comparazione con quelli ricevuti dai colleghi. Ovviamente, stessa trasparenza deve riguardare la valutazione della performance di tutti gli uffici. Ognuno DEVE poter conoscere i risultati ottenuti dalle varie articolazioni organizzative dell'Ente. Ciò è tanto più necessario in un momento di efficientamento e riorganizzazione come quello attuale. Anche gli avvicendamenti e le assegnazioni debbono corrispondere alla logica del merito e del risultato. Sarebbe assurdo conferire incarichi di rango superiore a chi ha raggiunto risultati inferiori a quelli conseguiti da altri colleghi, a cui magari si attribuiscono posizioni di minor importanza. Un vero sistema di valutazione della performance DEVE essere conseguente con se stesso. La proposta FLP è chiara: obiettivi realistici e rapportati alle risorse assegnate e non al grado

di amicizia con il valutatore, valutazione dei comportamenti strettamente e direttamente collegata ai risultati raggiunti, valutazioni finali sia a livello individuale che di Ufficio pubbliche per tutti, anche per consentire un controllo diffuso del processo. Il procedimento di valutazione deve servire al miglioramento delle prestazioni dei dipendenti e alla crescita dell'Agenzia e non trasformarsi in un'orgia di potere incontrollato dei valutatori e, soprattutto, del valutatore supremo, il nostro direttore generale.



Basta con i segreti sulla riorganizzazione

Il resoconto sintetico della riunione Amministrazione/OO.SS del 23 aprile, inviatici venerdì scorso, riporta a pag.2 che E. Di Giovancarolo, in merito alla parte giuridica del contratto integrativo, ha ipotizzato la presentazione di una proposta dell'Amministrazione nel prossimo mese di luglio "se sarà stata approvata, entro maggio, dal CdA la riorganizzazione dell'Agenzia". Non ricordiamo nulla di simile.

Alcune domande sorgono quindi spontanee in seguito a quanto riportato nel suddetto resoconto e alle notizie che girano nei corridoi: il CdA non aveva già approvato il nuovo regolamento di organizzazione? Si tratta di un errore del verbale o ci sono novità che le OO.SS. non conoscono? È vero che sarebbe stato approvato un regime transitorio per i contratti dirigenziali degli uffici esteri? Quando sarà definito il rango delle posizioni dirigenziali in Italia? I contratti dei dirigenti assunti dall'esterno a tempo determinato saranno trattati al pari degli altri o si sta tentando di trovare solo per loro soluzioni più favorevoli?

In generale, la segretezza che circonda l'efficienza-

mento contrasta in modo flagrante con la trasparenza e con il metodo del dialogo che l'Amministrazione ha assicurato di voler adottare.

Nessuno sa con certezza neppure se il nuovo regolamento di organizzazione sia stato approvato o meno dagli organi vigilanti e nemmeno quando inizierà e quali saranno i tempi effettivi di implementazione di questa ennesima ristrutturazione.

Pretendiamo a nome dei nostri iscritti e, siamo convinti, di tutti i dipendenti di avere risposte chiare e trasparenti alle nostre domande!!

Ci rendiamo conto che nessuno può prevedere il futuro, ma riteniamo che un'informativa chiara sullo stato della situazione attuale e sulle reali intenzioni dell'Amministrazione sia più che doverosa nei confronti dei sindacati e del personale.

Ci attendiamo dunque notizie esaustive, a voce o per iscritto, in merito questa questione.

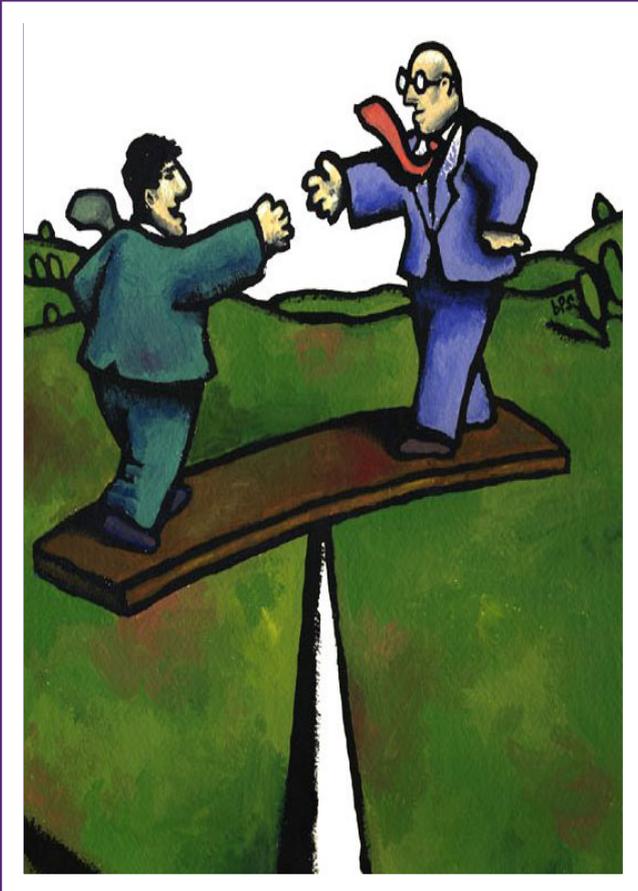
Altrimenti vorrà dire che le parole dei nostri vertici sulla volontà di dialogare e di avere costruttive relazioni sindacali sono solo chiacchiere!!



DILETTANTI ALLO SBARAGLIO

Dopo esserci ripresi dalla sensazione di “dejà vu” suscitata al momento della scoperta del nome dato alla “nuova struttura”, ci siamo presi qualche giorno per esaminare “lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale in attuazione della legge 10 dicembre 2014 n. 183” e le numerose e mail che ci sono pervenute dal personale e, visto che l’Amministrazione continua a non convocarci sull’argomento esponiamo una serie di riflessioni che probabilmente rimarranno senza risposta, come succede ormai da troppo tempo nel Ministero del Lavoro. Ovviamente lo “schema” rispecchia pienamente il significato etimologico della parola per cui, non essendoci una relazione tecnica esplicativa, lascia molto all’immaginazione e ai conseguenti decreti legislativi. Già il primo Visto ci suscita delle domande: ... allo scopo di rafforzare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro da parte di coloro che sono in cerca di nuova occupazione, nonché di riordinare i contratti vigenti per renderli maggiormente coerenti con le attuali esigenze del contesto occupazionale E di rendere più efficiente l’attività ispettiva...; probabilmente è sfuggito qualcosa durante la stesura perché non ci sembra che lo schema vada in quella direzione visto che all’interno dei cosiddetti ispettorati si troveranno a lavorare ispettori con contratti e retribuzioni differenti. Ci siamo chiesti come mai non si parli più di Agenzia ma di Ispettorato visto che sostanzialmente non cambia nulla (forse perché si potrebbe risparmiare sui timbri e targhe che qualche amministratore oculato ha messo da parte invece di buttare quando c’è stato il passaggio da Ispettorati a Direzioni Provinciali.

Infatti il punto cardine dello schema attuale e del precedente è la personalità giuridica di diritto pubblico, con autonomia organizzativa e contabile dell’Ispettorato, posto sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro. A questo punto ci ridomandiamo come per la precedente proposta: ma non doveva essere una manovra senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica? E i compensi per il Direttore Generale, il comitato direttivo (4 dirigenti) il collegio dei revisori? Non era meglio investire questi fondi per equiparare i contratti del persona-



le ispettivo (lavoro-INPS e INAIL) e per incentivare l'attività lasciando la gestione del tutto alla Direzione Generale dell'Attività ispettiva? L'articolo 7 dello schema è la punta dell'iceberg nella quale si saranno trascorse sicuramente notti insonni per partorire cotanta genialata che non merita nessun commento. Se ci si lamentava del mancato coordinamento tra gli Enti che avveniva a livello regionale, come si può pensare che possa invece funzionare ora che il coordinamento è demandato all'Ispettorato nazionale del Lavoro? Lo schema ci sembra veramente un grande pastrocchio, unica nota positiva è il numero delle sedi sul territorio che restano 80 anche se non è ben chiaro se saranno quelle attualmente in funzione. Continuiamo a ribadire che la sorveglianza del rispetto delle leggi che regolano il lavoro, la lotta al lavoro nero e alle infiltrazioni mafiose sia un compito che spetti allo Stato e non ad un comitato direttivo e ad un collegio dei revisori. Abbiamo già vissuto questa esperienza con lo scippo del controllo delle società cooperative al Ministero del Lavoro ed abbiamo visto cosa ha prodotto in termini di corruzione. Le solite voci di corridoio dicono che lo schema verrà portato al consiglio dei Ministri del 15 maggio, ma anche se non fosse così rimangono ormai pochi giorni visto che a fine mese scadrà la delega del Job act e non ancora viene fornita alle OO.SS. sindacali lo schema ufficiale né tantomeno si è avuto un incontro con il Ministro ed il Segretario Generale per discutere la proposta. Ormai il Ministero del Lavoro partorisce solo aborti come l'ultima riorganizzazione dello stesso Ministero che, tra l'altro, dopo 4 mesi della sua entrata in vigore, non ancora è funzionale perché non sono state impartite direttive relative agli uffici soppressi ed accorpati ed il DM 25/11/2014 che dovrebbe incentivare l'attività ispettiva che, a tutt'oggi ha creato solo dissapori in quanto non ancora si capisce se i soldi accreditati agli Uffici (peraltro un'elemosina) riguardano il 2014 o il 2015. Tanto siamo abituati a contrattare in maniera postuma cose che andrebbero preventivate (accordi sul FUA che vengono firmati quasi due anni dopo il periodo di incidenza, il FUA 2014 verrà contrattato a livello nazionale il 19 maggio 2015)

Incontro del 25 maggio 2015



Ancora una volta i vertici del Ministero del Lavoro non si smentiscono e venerdì 22 maggio in serata, con una telefonata fatta dalla segreteria del dott. Papa, informano alcuni coordinatori nazionali sindacali (nemmeno tutti) che il 25 maggio alle ore 9 e 30 si sarebbe tenuto un incontro sullo schema di decreto legislativo della costituenda Agenziasspettorato. Lunedì mattina, avendo loro deciso anche chi sarebbe intervenuto all'incontro (un solo componente per sigla) alcuni rappresentati sindacali, partiti alle 5 di mattina non sono stati ammessi ed hanno sostato davanti a Via Veneto. Ovviamente il Ministro non era presente, al suo posto c'erano il Segretario Generale Dott. Pennesi e il DGAI dott. Papa che hanno precisato l'informalità dell'incontro.

Come di consuetudine non è stato consegnato nessun documento. Si è parlato come sempre di aria fritta!!! Pare che alcuni punti segnalati da FLP e sottoposti all'esame con interrogazione parlamentare dall'on. Di Stefano, siano stati rivisti: Numero delle sedi che, seppur non specificato quante saranno (certo non più 18) sono aumentate, il personale che transiterà in toto alla nuova struttura anche se non si capisce bene a fare cosa visto che molte competenze scompariranno (i segretari degli ispettori?), il CDA a costo zero ha preso il posto del fantomatico "castello" che sarebbe costato allo stato oltre 1.678,687 annui.

Ancora non ci sono garanzie per il trasferimento del personale né la possibilità di opzione, che sarebbe normale in un paese democratico, soprattutto per coloro che sono in servizio al Ministero. Abbiamo sempre più la sensazione di essere in mano a dei dilettanti. La FLP continua ad essere contraria completamente all'impianto continuando a ribadire che il controllo della legalità e la lotta alla mafia sono compiti dello Stato.

Aspettiamo il testo ufficiale e apriamo un concorso per sapere come si chiamerà la "struttura definitiva" Alla prossima puntata di "come distruggere il Ministero del Lavoro"



INCENTIVI ISPETTORI DEL LAVORO

Questa O.S., nel condividere pienamente la contestazione messa in atto dalla DTL di Cagliari-Oristano con la restituzione delle quote previste dal DM 25/11/2014, ribadisce quanto già espresso nei precedenti notiziari: - Servono tutele e valorizzazione delle professionalità degli ispettori; - Vanno riviste e ridimensionate le sanzioni, ripristinando il potere di diffida; - Bisogna, attraverso un contratto integrativo, rivalutare la figura dell'ispettore del lavoro, rideterminare la retribuzione, incentivi, orario di lavoro, assicurazione professionale, adeguata polizza kasco. Inoltre lo schema di decreto legislativo prospettato per l'istituzione dell'agenzia ispettorato non fa che aggravare la situazione di disagio degli ispettori del Ministero del Lavoro in quanto rispetto ai loro colleghi dell'INPS e dell'INAIL andranno a prendere remunerazioni molto più basse, ma non avranno le maggiori tutele necessarie. Ancora una volta il Ministro cerca di comprare gli ispettori ventilando non si sa quali incentivi derivanti non si sa da quali proventi. Gli ispettori del lavoro non hanno bisogno di elemosina!!! E' ora che le proteste prendano forma e che iniziative come quella di Cagliari-Oristano vengano imitate. Questa O.S. continuerà sulla strada intrapresa che qualche risultato ha portato: aumento delle sedi in periferia, sostituzione del Direttore, collegio revisori e comitato direttivo con CDA a titolo gratuito e, se necessario, faremo ricorso anche alla corte costituzionale e di Strasburgo.

Riduzione degli sprechi della PA e dei privilegi delle caste

Cominciando il giro estivo approdiamo sul Tamigi. Nei pub più alla moda dove si riuniscono connazionali parvenus e loro sostenitori, c'è un gran discutere sulla nomina a commendatore del Signor Serra. Per chi non lo sapesse, costui è chiacchieratissimo. Si parla di speculazioni finanziarie azzardate e ben informate. Conosce isole, fiumi, canali e sotto canali. Quindi adesso si vanta e si gongola di aver ottenuto una delle più alte onorificenze in barba a precedenti e regole. Mentre i dipendenti della Farnesina dopo 40 anni di servizio ottengono un pezzo di carta che sembra di cartone, questo giovin signore dai meriti tutti da verificare viene super "pistonato" dal signor Terracciano Pasquale, rappresentante italiano in Inghilterra. La procedura della nomina è partita da lui anche se in Italia è scoppiato lo scaricabarile: vengono coinvolti presidente della repubblica, presidenza del consiglio e ministro degli esteri. Tutti vorrebbero scaricarsi dell'imbarazzo. L'ex presidente è addirittura stizzito. Comunque la spiegazione è semplice.

La procedura è partita dal signor Terracciano. Già noto al pubblico per le sue sparate contro chi denunciava gli eccessi della casta. E' doveroso che un ambasciatore controlli tutti gli elementi in suo possesso prima di avanzare la richiesta per quella così alta onorificenza di cui molti italiani chiedono ora l'annullamento. Qualcuno al MAE cerca addirittura di scaricare la responsabilità sul precedente ministro, ma sempre dai mandarini del MAE è venuta la proposta. Vedremo gli sviluppi. Sorvolando l'Atlantico approdiamo negli USA. Nei vari uffici italiani si alza un mormorio sempre più incontenibile. Apprendiamo che un folto gruppo di qualifiche funzionali di ruolo chiederà alla direzione del Personale del MAE di transitare nel contingente dei contrattisti all'estero. Infatti alcuni di loro ora hanno

stipendi superiori alla stessa ISE del personale di ruolo, oltre ai vantaggi già acquisiti, a cui si aggiunge pure il FUA e altri benefit. Quei colleghi vogliono tutti rimanere negli USA come contrattisti. I vantaggi sono così tanti e la carriera è così sbilanciata che non conviene più fare il dipendente del ministero degli Esteri. Meglio contrattista a vita ben pagato e senza responsabilità e con diritto di passare ai figli l'ambito posto. Oltretutto il requisito dei due anni di residenza è spesso eluso attraverso dichiarazioni ad hoc che non corrispondono agli archivi AIRE. Come mai in USA alcuni contrattisti che partecipano ai concorsi ricevono poi lo stesso visto del personale di ruolo? E' segno che prima, per le autorità americane non risultavano essere residenti nel Paese. L'unico valido certificato per rispondere al criterio dei due anni di residenza è l'iscrizione all'AIRE. Ma l'ufficio VII° se esiste ancora a cosa serve? Gestisce le direttive dei concorsi o al contrario le riceve dalle sedi? I nostri legali stanno studiando il caso diligentemente.

E, ancora inspiegabili stranezze!

1) A New York è stato bandito un concorso all'Istituto di Cultura. Requisito: licenza elementare. Eppure, ormai da oltre cinquant'anni il requisito culturale minimo richiesto per partecipare ad un concorso è la licenza di scuola media inferiore. La Signora Quintavalle responsabile del consolato potrebbe spiegarci questa scelta? O forse il Signor Sabbatucci ne sa qualcosa di più? Sempre alla Signora Quintavalle chiediamo che fine hanno fatto gli oltre diecimila libri dell'Istituto di Cultura. Sono stati regalati o sono rimasti in sede? O ci sono altre ipotesi al vaglio?

2) I contrattisti a legge italiana, che sono ancora tantissimi, guadagnano cifre che noi ci sogniamo. A Città del Messico ad esempio si arriva a 4.500 euro al mese più tutti gli altri benefit. Non è un caso isolato, anzi. In molti paesi questi stipendi elargiti scriteriatamente nel passato grazie alla incompetenza, all'imprudenza e all'ignoranza amministrativa di membri della casta, hanno creato situazioni di potere interno ingestibili. Nel tempo si sono formati nuclei paralleli di potere intorno ad alcuni di questi capetti diventati caponi grazie all'incapacità gestionale dei mandarini o per loro personale convenienza. Questi capetti/caponi condizionano tutto: forniture, selezione del personale, contratti, affitti di case, servizi vari, catering, servizio domestico. Mettono il naso in tutto e hanno praticamente in mano la sede. Da ricordare sempre le dinastie di contrattisti esistenti in America Latina, dove oltretutto i servizi dati ai connazionali sono spesso pessimi. Tanto il capufficio ripete "presto me ne andrò" e lascia fare. Ci sono situazioni che gridano vendetta, per dirla alla Verdi, completamente fuori controllo e che causano un inevitabile scontro sociale all'interno del MAE.

3) Privilegi ancora non commentati dalla direzione del personale. Il Signor O.R. è a Brazzaville dal 29.3.2007. Il Signor B.L. è a Mosca dal 2005. La signora V.P. è rimasta 14 anni a Francoforte, posto che ora è vacante e finalmente in avvicendamento. In base a quale norma e criterio di opportunità avviene tutto questo?

4) Sarebbe doveroso che a Mendoza fosse inviata un'ispezione vera, per verificare tante cose, a cominciare dall'abbandono di alcuni immobili demaniali che cadono a pezzi, con perdita per lo stato. E la cosiddetta scuola italiana? Non paga affitto. Come mai? Segnaliamo di portare con la missione ispettiva anche un musicologo. Infatti il rappresentante della sede è spesso occupato in serate mandoline-sche, strumento di cui è virtuoso, al punto da incidere CD che trovano acquirenti e generosi gauchos amatori di quel genere musicale.



MINISTERI: AFFARI ESTERI



VOGLIAMO IL NOSTRO COMPARTO

DI CONTRATTAZIONE!

Si è svolta una riunione sindacale relativa all'annoso problema dell'inesistente carriera per le AA.FF. di questo Ministero. L'Amministrazione ha ribadito per l'ennesima volta il vincolo bloccante della Legge ad oggi in vigore, addolcendo la situazione con una pronunciazione di fiducia verso un possibile sblocco per l'anno venturo. Oltre a possibili corsi/concorsi di riqualificazione, la proposta di FLP è stata quella di istituire anche per le AA.FF. il famoso "Comparto" di cui già godono gli impiegati Diplomatici e quelli della Cooperazione. Di fatto, al contrario di ciò che sostiene la Dirigenza, la presentazione di una proposta alla Funzione Pubblica non potrebbe che avere esito positivo visto che tale Comparto è già insito in questo Ministero ed è riconosciuto dalla stessa Funzione Pubblica in quanto il personale tutto ha un'esperienza e una competenza decisamente specialistica rispetto alle altre Amministrazioni dello Stato, pertanto, sembrerebbe semmai proibitivo per la Funzione Pubblica dovrebbe arrampicarsi sugli specchi per opporvi un parere negativo; su quali basi potrebbe negare l'ampliamento dell'esistente Comparto anche alle AA.FF.? E' ormai



certo che soltanto attraverso la creazione di un “comparto” del Ministero degli Esteri, comprensivo di tutte le categorie presenti in esso, si darebbe a questi responsabili politici l’opportunità di porre rimedio ad una evidente e profonda ingiustizia che si protrae da decenni. Tutti sanno che i requisiti concorsuali di accesso al MAE sono decisamente più severi (conoscenza delle lingue ecc) rispetto a quelli richiesti per accedere alle altre amministrazioni dello Stato, eppure quando sono stati qui integrati molti dipendenti provenienti da altri ministeri, hanno goduto di un inquadramento in livelli sempre superiori ai nostri, mortificando così le legittime aspettative di tanti nostri dipendenti (basti pensare al personale proveniente dalle Poste, dalla Scuola, dalla Difesa ecc). Tali gravi ingiustizie non dovranno mai più ripetersi. Perciò la FLP Affari Esteri non cesserà di battersi, anche da sola ma augurandosi di avere il forte impegno e sostegno di tanti dipendenti delle Aree funzionali, per arrivare ad avere un proprio comparto che possa restituire la giusta dignità a un personale che nel corso degli ultimi venti anni è stato letteralmente bistrattato. Soluzioni diverse costituirebbero soltanto un ridicolo “contentino” per il personale delle Aree funzionali. Infine, per amore di verità, dobbiamo ricordare che a ricorrere alla Corte Costituzionale contro il blocco dei contratti del pubblico impiego è stata la FLP: evitino dunque altre O.S. di prendersi meriti che non hanno.



GIUSTIZIA E' FATTA!!! La Consulta boccia il blocco Fornero sulle pensioni



La Corte Costituzionale ha bocciato la norma della cosiddetta legge Fornero del 2011, contenuta nel decreto Salva Italia del governo Monti, che bloccava l'adeguamento delle pensioni al costo della vita per gli assegni superiori a tre volte il minimo Inps (1.443 euro). E' una decisione importante che, per l'Avvocatura dello Stato, avrà un impatto sui conti pubblici pari a circa 1,8 miliardi di euro per il 2012 e altri 3 miliardi per il 2013.

Il Segretario Generale della FLP Marco Carlomagno, intervistato in merito, ribadisce: "il Governo deve restituire tutto e subito ai pensionati, che tra l'altro non hanno ricevuto nel 2014 né avranno mai il bonus di 80 euro del governo Renzi. E allora possiamo dire che il bonus è arrivato sotto forma di restituzione del maltolto, circa 50/60 euro in media".

Come si ricorderà la norma stabiliva, per il 2012 e per il 2013, e "in considerazione della contingente situazione finanziaria", che sui trattamenti pensionistici di importo superiore a tre volte il minimo Inps scattasse il blocco della perequazione, ossia il meccanismo che adegua le pensioni al costo della vita. Questo passaggio è dunque incostituzionale.

"L'interesse dei pensionati, in particolar modo i titolari di trattamenti previdenziali modesti, è teso alla conservazione del potere di acquisto delle somme percepite, da cui deriva in modo consequenziale il diritto a una prestazione previdenziale adeguata. Tale diritto, costituzionalmente fondato, risulta irragionevolmente sacrificato nel nome di esigenze finanziarie non illustrate in dettaglio", afferma la Corte nella sentenza n. 70 depositata lo scorso 29 aprile, e che si riporta nel documento allegato, di cui è relatore il giudice Silvana Sciarra. A sollevare la questione erano stati diversi organismi, dal Tribunale del Lavoro di Palermo alla Corte dei Conti.

Nel dispositivo, si specifica che "la censura relativa al comma 25 dell'art. 24 del decreto legge n. 201 del 2011, se vagliata sotto i profili della proporzionalità e adeguatezza del trattamento pensionistico, induce a ritenere che siano stati valicati i limiti di ragionevolezza e proporzionalità, con conseguente pregiudizio per il potere di acquisto del trattamento stesso e con irrimediabile vanificazione delle aspettative legittimamente nutrite dal lavoratore per il tempo successivo alla cessazione della propria attività". Ne consegue che sono "intaccati i diritti fondamentali connessi al rapporto previdenziale, fondati su inequivocabili parametri costituzionali: la proporzionalità del trattamento di quiescenza, inteso quale retribuzione differita (art. 36 Costituzione) e l'adeguatezza (art. 38)".

La notizia arriva nel giorno in cui l'Inps ha aggiornato la fotografia del sistema pensionistico italiano. Dai dati, emerge che il 64,3% delle pensioni ha un importo inferiore a 750 euro. Secondo l'Osservatorio dell'Istituto, "per gli uomini la percentuale di prestazioni con importo inferiore a 750 è del 45,2%, mentre per le donne è del 78,2%. Delle 11.595.308 pensioni con importo inferiore a 750 euro, 5.322.007 (il 45,9%) beneficiano di prestazioni legate a requisiti reddituali bassi, quali integrazione al trattamento minimo, maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile".

Adesso la FLP rivendica che il maltolto venga subito restituito ai pensionati!!



Il riciclo creativo dei RAEE

Il riciclo creativo dei rifiuti RAEE è una pratica molto diffusa tra gli amanti del fai da te e tra i fan più sfegatati della sostenibilità ambientale. Tramite il riciclo creativo dei RAEE si può dare vita a una grande varietà di oggetti che possono avere un valore estetico o meglio, artistico oppure oggetti di utilità quotidiana. Il classico esempio è dato dal computer Apple esposto nella foto in alto: il case, svuotato di ogni suo componente (alimentatore, memorie, schede...), è stato riorganizzato per formare una casella di posta!

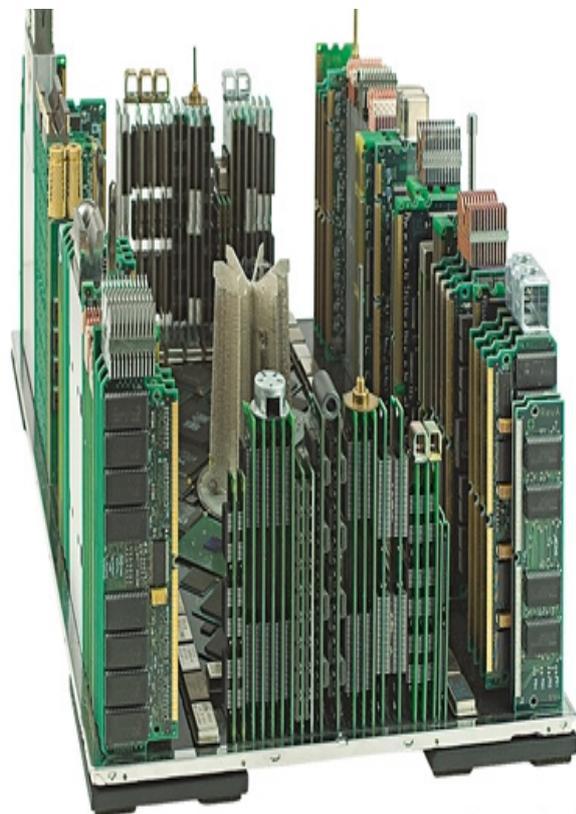
Se l'esempio del computer Apple è troppo banale, il progettista Brian Marshall ha creato diversi modellini di robot con i RAEE. Brian Marshall raccoglie pezzi di elettronica obsoleti che altrimenti sarebbero destinati ad arricchire le discariche.

Anche l'Italia non è rimasta immune al fascino del riciclo creativo dei RAEE: si chiama Franco Recchia ed è un maestro del riciclo creativo. Utilizzando componenti di vecchi computer è riuscito a dare vita a impressionanti paesaggi urbani, ricchi di dettagli e grande bellezza. I paesaggi realizzati da Recchia hanno conquistato anche New York tanto che sono stati esposti all'Agora Gallery della Grande Mela. I suoi lavori possono essere definiti come un omaggio all'architettura urbana e all'ingegno dell'uomo moderno.

Più che oggetti, quelli realizzati da Franco Recchia sono dei modelli in scala; delle sculture dei più grandi centri newyorkesi: Central Park, Manhattan, Boston e Pittsburgh. Come è chiaro, i suoi lavori sono a impatto zero, non solo un esempio di riciclo creativo ma



soprattutto buon gusto e rispetto ambientale. Il designer Shepard Spencer è riuscito a trasformare la sua vecchia xbox in un acquario marino. La console è stata aperta e privata di tutti i suoi componenti elettronici, ne è rimasto il guscio che si è trasformato in una vasca da circa mezzo litro d'acqua. La vasca è illuminata da un colore che varia grazie a illuminazione LED. Una parte della console è stata sostituita con un vetro che forma un "display" di circa largo 6" e alto 8 pollici. Il cavo di alimentazione e di connessione dell'Xbox 360 sono stati sostituiti con gli appositi cavi per il cablaggio richiesto dal sistema di filtrazione e illuminazione del mini acquario marino.



Central Park

A TUTTO SPORT

Pelicans, il coraggio di spiccare il volo

DI MIRKO NOVELLI





In casa Pelicans è giunto il momento degli interrogativi e l'unico a non essersene reso conto (almeno apparentemente) sembra essere il proprietario della franchigia Tom Benson che continua ad avere negli occhi la sola qualificazione ai playoff della squadra. Che la prima apparizione in post-season della squadra dal 2011 sia un evento dal festeggiare è abbastanza palese ma un proprietario di franchigia, esaurito l'entusiasmo per la qualificazione (e incassata una sonora eliminazione al primo turno) dovrebbe saper restare abbastanza lucido da riconoscere che non è "tutto oro quel che luccica". Onestamente Benson dovrebbe valutare anche il modo in cui i Pelicans si sono guadagnati il loro posto in post-season: dove finiscono i meriti della squadra (comunque autrice di una buona stagione) e dove inizia lo zampino del fato che si è accanito sugli Oklahoma City Thunder falciati da una serie interminabile di infortuni a catena? Nola.com e poi The Associated Press (via USA Today) hanno divulgato la lettera inviata da Benson a staff e giocatori della franchigia con cui proprietà ringrazia "per il buon lavoro" dicendosi "entusiasta per il futuro" aggiungendo che "non lascerà nulla di intentato per raggiungere la vittoria". Durante la stagione alcune voci avevano parlato di un ultimatum a coach Monty Williams e al general manager Dell Demps che sarebbero stati allontanati in caso di mancato raggiungimento dei playoff. Obiettivo raggiunto e poco importa che l'inesperienza e l'incapacità di difendere un vantaggio da doppia cifra dei Pelicans abbia impedito loro di battere i dominatori della lega in almeno due occasioni. Tutto sommato non è irragionevole ritenere ancora entrambi in partenza. La presenza di

Anthony Davis ha sicuramente oscurato altre lacune dei Pelicans e superstar del calibro di Davis non si accontentano di giocare in una squadra che lotta per raggiungere i playoff.

Coach Williams ha ancora un altro anno di contratto e se dovesse fallire gli obiettivi la prossima stagione le strade di franchigia e tecnico potrebbero separarsi alla naturale scadenza del contratto senza aggravare le finanze della società ma un allenatore in scadenza di contratto è come un "vaso di coccio tra vasi di ferro". Alla maggior parte dei tecnici viene offerto un rinnovo prima del loro ultimo anno di contratto e se non succede, viene letto come un segnale di indecisione o disinteresse e di conseguenza la posizione di Williams non acquisterebbe certamente forza.

Alla fine quindi i Pelicans si porrebbero in una situazione non vincente. Se nella prossima stagione alcune squadre della Western Conference dovessero patire meno infortuni i Pelicans tornerebbero ad essere una squadra da Lottery a meno di significativi cambiamenti nel roster.

Ma i Pelicans non possono apportare modifiche al proprio roster!

Nel momento in cui Eric Gordon eserciterà la sua player option, i Pelicans avranno raggiunto il salary cap. Potranno offrire un'estensione al massimo salariale a Davis, potranno riformare Omer Asik e forse potranno riuscire ad allungare le rotazioni con le briciole che rimarranno: in altre parole, o i Pelicans cominciano a muoversi subito o le possibilità che la prossima estate Benson non deva scrivere un'altra lettera di ringraziamento sono molto alte.



PASTA CON GAMBERI E ZUCCHINE

Difficoltà: Facile.

La pasta con gamberi e zucchini è un primo piatto molto veloce da preparare e anche abbastanza semplice. L'abilità che richiede questo primo piatto è il giusto equilibrio dei sapori e la mantecatura della pasta per creare quel minimo di legante. Nella ricetta del giorno che Live Sicilia vi propone, questo primo piatto è stato preparato con dei gamberoni ma potete tranquillamente prepararlo con gamberi o gamberetti... a voi la scelta.

Ingredienti per 2 persone:
paccheri:200 gr.
zucchine:2
gamberoni:8
vino bianco:mezzo bicchiere
olio d'oliva
aglio:1 spicchio
sale
pepe nero
menta o basilico

Sciacquate i gamberoni e staccate la testa dalla coda. Pulite la coda del gambero eliminando il filo intestinale.

Prendete una padella, versateci dell'olio d'oliva ed aggiungete le teste dei gamberoni. Sfumate con del vino bianco e lasciate cucinare con il coperchio per un paio di minuti a fiamma media.

Trascorso questo tempo, eliminate le teste dei gamberoni, tagliate le code in 2-3 parti ed aggiungetele al fondo di cottura delle teste. Saltatele per 1 minuto, togliete dal fuoco e tenetele da parte.

Spuntate le zucchine (meglio se piccole), lavatele e tagliatele in quattro parti. Eliminate la parte bianca all'interno e poi tagliatele a piccoli quadretti.

Prendete una padella, versateci dell'olio d'oliva, aggiungete 1 spicchio d'aglio (intero o tritato) e non appena l'aglio comincia a soffriggere aggiungete le zucchine. Aggiungete il sale e saltate le zucchine per 2 minuti, aggiungete i gamberi, qualche fogliolina di menta o basilico tritato e togliete dal fuoco.

*Se utilizzate i gamberetti, aggiungete i gamberetti crudi alle zucchine e saltateli per 1 minuto.

Intanto cucinate la pasta (è importante che la pasta sia di buona qualità, ruvida in superficie e ricca di amido) e quando mancheranno 3 minuti alla fine della cottura, scolate la pasta e trasferitela nella padella con i gamberi e le zucchine.

Ultimate la cottura della pasta a fiamma media ed aggiungendo acqua di cottura quando necessario. A cottura ultimata, togliete dal fuoco e servite.

Servite la pasta con gamberi e zucchine con una macinata di pepe nero.



SELMA

Nella primavera del 1965 un gruppo di manifestanti, guidati dal reverendo Martin Luther King, scelsero la cittadina di Selma in Alabama, nel profondo sud degli Stati Uniti, per manifestare pacificamente contro gli impedimenti opposti ai cittadini afroamericani nell'esercitare il proprio diritto di voto. L'afroamericana 42enne Ava DuVernay, miglior regista al Sundance Film Festival del 2012 per *Middle of Nowhere*, sceglie a sua volta quell'episodio storico come cartina di tornasole della battaglia per i diritti civili in America e offre un ritratto complesso e sfaccettato di una delle personalità più influenti e meno cinematograficamente documentate del passato americano. DuVernay realizza una serie di piccoli miracoli: primo fra tutti togliere MLK dall'agiografia per restituirci la sua umanità, comprensiva di dubbi, sconfitte e cedimenti, senza per questo (o anzi, proprio per questo) sminuire la sua statura etica e politica e la sua importanza nell'evoluzione di una coscienza civile collettiva. L'interpretazione di David Oyelowo (già protagonista di *Middle of Nowhere*), incomprensibilmente privata di una candidatura all'Oscar, è da brividi, soprattutto in lingua originale, durante la riproposizione dei discorsi pubblici del Dottor King che iniziano in tono sommesso e si gonfiano di travolgente potenza retorica, culminando nei toni trascinati della predica che ricordano al pubblico la formazione religiosa del pastore protestante e la convinzione che ha sostenuto la sua capacità di resistere pacificamente a umiliazioni e violenze, spingendolo verso un traguardo alto e collettivo - una lezione quanto mai adatta ai nostri tempi su come un credo dovrebbe essere strumento di elevazione spirituale e di rifiuto della barbarie, non di aggressione e oppressione.

La storia raccontata da *Selma* restituisce alla politica il suo significato superiore. Le scelte di King sono dettate dal bene comune, il suo infallibile istinto gli fa compiere gesti anche impopolari ma di lungimiranza storica inconfutabile, e illustra la

necessità (e fondamentale nobiltà) della negoziazione politica indirizzata verso un fine ultimo elevato. La capacità di King di non accontentarsi del successo temporaneo per tenere lo sguardo fisso sulla meta finale è un saggio narrativo (anche questo adatto ai nostri tempi) su ciò che differenzia un leader da un politicante. Parallela la sua determinazione a non sacrificare vite ed entusiasmi, da lui stesso suscitati, all'altare dell'opportunità politica, e la sua volontà, spesso impopolare fra i "fratelli neri", di cercare un consenso universalmente condiviso a sostegno dei diritti civili, componente imprescindibile della sua gestione illuminata. Tutto questo lavoro pedagogico sarebbe importante ma non cinematograficamente memorabile se DuVernay non l'avesse veicolato attraverso una forma filmica che combina resoconto documentario (con commoventi spezzoni finali, anche della storica marcia su Washington del '63) e racconto intimo dei travagli personali dei personaggi, facendoci sentire fisicamente la loro paura nel farsi parte della storia e rendendo contemporanea, hic et nunc, una vicenda a noi cronologicamente lontana, le cui ricadute sono però assai visibili nel presente di tutti. La regista mette a nudo il cuore segreto dell'America, si infila dietro porte chiuse per riportare conversazioni segrete e dare concretezza di confessioni sussurrate. Anche la scelta di mostrare il diverso peso che la protesta per i diritti civili ha rappresentato nella vita delle diverse generazioni, e del maschile e femminile, declina la storia (magistralmente articolata dallo sceneggiatore, Paul Webb), e la Storia, secondo coordinate anagrafiche e di genere, e delinea la capacità del movimento per i diritti civili di essere seminale per il futuro, ma anche determinante per il presente di chi era già adulto, o magari anziano, ai tempi di MLK.

La cifra artistica della DuVernay risiede nella sua capacità muscolare di attaccare frontalmente un mito, e una vicenda spartiacque, senza alcun timore reverenziale e con un profondo rispetto

della complessità degli eventi e delle persone, senza lasciarsi spaventare dall'ampiezza dell'arazzo ma senza nemmeno perdere di vista la precisione del dettaglio, e nel conferire alla storia, all'interno di un impianto narrativo classico, una dimensione onirica e allucinata a metà fra l'orrore e la fiaba in alcuni passaggi-chiave, come l'omicidio delle quattro ragazzine nell'esplosione della chiesa di Birmingham o la confessione "metafisica" dei tradimenti fatta alla moglie dal revedendo. E nella sequenza finale la regista si concede lo sfizio di attingere al western, con il risultato di potenziare ulteriormente la statura mitologica dell'evento clou di Selma, codificato attraverso un genere che fa parte della costruzione dell'èpos cinematografico yankee. La tecnica registica della DuVernay è, in un aggettivo, seducente, nel senso che attira gli spettatori dentro il racconto impedendo ogni distanza emotiva, e li affabula attraverso la potenza di immagini sensuali anche quando racconta episodi "di cronaca", per restituire a personaggi resi bidimensionali dai libri di Storia, come il presidente Lyndon Johnson, una terza dimensione fatta di umanità fragile e fallibile. Selma è genuinamente emozionante, non manipola né le coscienze né i sentimenti, ma li risveglia dallo stesso torpore di cui sono imbevute alcune scene del film, che ci ricordano come anche i grandi della Storia siano stati uomini spaventati dalla responsabilità delle loro decisioni. Selma ripassa l'abc di ciò che serve, a livello umano e politico, per scardinare un sistema, e quanto questo può costare, a livello individuale, ma anche quanto ne valga la pena, a livello collettivo e di "decisione del proprio destino come esseri umani".

CANDIDATO A

 **2 PREMI OSCAR®**  **4 GOLDEN GLOBE®**
 MIGLIOR FILM E MIGLIOR CANZONE TRA CUI MIGLIOR FILM E MIGLIOR REGIA

SELMA

LA STRADA PER LA LIBERTÀ

★★★★★
 "VERO CINEMA COME NON SE NE VEDEVA DA TEMPO. TUTTO IL CAST DA OSCAR®... NON SAI CHI SCEGLIERE"
VARITY

★★★★★
 "UN FILM NECESSARIO CHE NON RACCONTA SOLO CIÒ CHE È STATO FATTO PER I DIRITTI CIVILI MA ANCHE CIÒ CHE RESTA ANCORA DA FARE"
THE WRAP

★★★★★
 "UNO DI QUEI RARI CASI IN CUI LA STORIA DIVENTA CAPOLAVORO CINEMATOGRAFICO"
THE HOLLYWOOD REPORTER

★★★★★
 "MARTIN LUTHER KING VIENE RACCONTATO PER LA PRIMA VOLTA AL CINEMA. E SCIUOTE LE COSCIENZE COME NESSUNO PRIMA DI LUI"
MOVIE BUZZZARD



DAL 12 FEBBRAIO
AL CINEMA





#SelmaIT

